



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCE DI NUORO E SASSARI



COMUNE DI BITTI



COMUNE DI BUDDUSO



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BITTI - TERENCESSA"

Potenza complessiva 37,2 MW

PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

RI-R.0

RELAZIONE RIASSUNTIVA INTEGRAZIONI

COMMITTENTE

**GREEN
ENERGY
SARDEGNA 2
S.r.L.**

**Piazza del Grano 3
39100 Bolzano, Italia**

GRUPPO DI LAVORO

Ing. Giorgio Floris: Coordinatore e progettista opere civili, elettriche e sottostazione

Geom. Michele Iai: Collaborazione progettazione parte civile, elettrica e sottostazione

Geom. Francesco Troncia: rilievi, elaborazioni grafiche e progettazione catastale

Dott. Geol. Fausto Pani: relazione paesaggistica - Sia - studio geologico
simulazioni fotografiche

Dott. Maurizio Medda: relazione faunistica e piano di monitoraggio faunistico

Dott. For. Carlo Poddi: relazione pedo agronomica e vegetazionale

Dott. For. Carlo Poddi: relazione impatto acustico ante operam e bassa frequenza

Dott.ssa Archeo. Giuseppina Manca di Mores: relazione archeologica

Ing. Vincenzo Pinna: calcoli strutturali

Ing. Michele Losito, consulente scientifico Prof. Gianluca Gatto:
relazione sui principali ponti radio nell'area del parco

Ce.Pi.Sar.: piano monitoraggio chiroterri

SCALA:

FIRME

Rev.	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
00	Integrazioni MIBACT DG ABAP Serv.V prot.31225 data 27/10/2020 e DG Ambiente della RAS prot.95596 data 19/11/2020				01/10/2021



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comuni di Bitti (Nuoro) e Buddusò (Sassari)

GREENENERGYSARDEGNA2

Green Energy Sardegna 2 Srl

Piazza del Grano 3, Bolzano, P.IVA e Cod. Fisc. 02993950217

PROGETTO DEL PARCO EOLICO "BITTI-TERENASS", DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

RELAZIONE RIASSUNTIVA INTEGRAZIONI

<i>Rev.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Redatto</i>	<i>Approvato</i>	<i>Firma</i>	<i>Data</i>
00	Prima emissione	Valeria Abram	Andrea Piovaticci	Raimondo Cotza	01/10/2021



INDICE

1	PREMESSA	3
2	ARGOMENTAZIONI GENERALI	3
2.1.	Energia da fonte rinnovabile e obiettivi comunitari	3
2.2.	Aree non idonee	4
3	ELENCO DELLE INTEGRAZIONI RICHIESTE	6
3.1.	Richieste integrazioni MIBACT DG ABAP Servizio V rif. nota prot. 31225 in data 27/10/2020	7
3.2.	Richieste integrazioni Direzione Generale per l'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna rif. nota prot. 95596 in data 19/11/2020	22
3.3.	Integrazioni volontarie del proponente	36



1 PREMESSA

Il presente elaborato integrativo è parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione di istanza di VIA (ID_VIP: 5476) presentata in merito alla realizzazione del parco eolico "Bitti – Terenass" da 37,2MW, inizialmente previsto da 56MW.

Le integrazioni in oggetto fanno seguito alle richieste pervenute alla scrivente Green Energy Sardegna 2 S.r.l da parte del MIBACT DG ABAP Servizio V in riferimento alla nota prot. 31225 trasmessa in data 27/10/2020 e da parte della Direzione Generale per l'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna in riferimento alla nota prot. 95596 trasmessa in data 19/11/2020.

La proponente informa che, rispetto alla proposta progettuale iniziale sottoposta ad iter procedurale di VIA, ha deciso di procedere con una riduzione del numero degli aerogeneratori proposti e in un caso allo spostamento dell'aerogeneratore stesso. Tale riconfigurazione è stata predisposta al fine di venire incontro alle esigenze di tutela del territorio, di ottemperare alle indicazioni risultanti dagli esiti dei monitoraggi ante operam, con particolare riferimento all'avifauna, e di dimostrare, pertanto, la disponibilità collaborativa e la volontà di proporre un'ipotesi progettuale che consenta il miglior rapporto costi/benefici e soddisfi le esigenze delle comunità locali, delle pubbliche amministrazioni coinvolte e l'esigenza di tutela ambientale, paesaggistica, socio-culturale ed archeologica delle aree coinvolte.

Come infatti descritto nel dettaglio nei seguenti paragrafi, la proponente Green Energy Sardegna 2 S.r.l. ha proceduto nel layout di impianto all'eliminazione delle turbine BT 01, 02, 03, 04, ovvero quegli aerogeneratori considerati più potenzialmente impattanti e geograficamente più vicini all'area naturale protetta del Parco Tepilora, e della turbina BT 10.

L'attuale configurazione impiantistica del parco eolico è quindi costituita da 6 aerogeneratori della potenza nominale di 6,2MW cadauno, anziché 11 così come inizialmente proposto nell'ipotesi progettuale sottoposta ad iter procedurale di VIA, per una potenza nominale complessiva finale pari a 37,2MW.

Pertanto, con la presente istanza di integrazioni si provvede a trasmettere anche la documentazione progettuale già presentata con la riconfigurazione impiantistica attuale da 37,2MW complessivi.

Non si ritiene che alla luce delle suddette modifiche di layout sia necessaria la ripubblicazione del progetto con nuovo avviso sul sito del MITE, quindi con riapertura della fase istruttoria di consultazione, in quanto la riconfigurazione di impianto rappresenta un ridimensionamento con diminuzione di tutti gli impatti e non va ad interessare particelle catastali diverse da quelle già inizialmente previste

2 ARGOMENTAZIONI GENERALI

2.1. Energia da fonte rinnovabile e obiettivi comunitari

Il target del Green Deal di riduzione delle emissioni del 55% al 2030 rispetto al 1990 comporta il superamento di una quota FER pari al 70%, ovvero corrisponde ad un aumento di almeno 65 GW per le energie rinnovabili a livello nazionale.

Per raggiungere gli obiettivi previsti nel PNIEC al 2030 occorrerebbero tassi di installazione di almeno 4 GW all'anno (o almeno 7 GW secondo gli obiettivi del Green Deal).

L'Italia è già in forte ritardo rispetto ai target UE al 2030 e quindi in accordo agli obiettivi previsti dal PNIEC. Agli attuali ritmi di costruzione di nuova capacità FER, rischia di non cogliere gli obiettivi e i



conseguenti benefici economici e sociali.

Se da un lato è vero che il raggiungimento dei target 2030 richiede il diretto coinvolgimento e responsabilizzazione a livello territoriale delle regioni e Amministrazioni competenti nell'ottica del principio "burden sharing", è anche vero che le strategie energetiche e di pianificazione regionali, ad esempio l'identificazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti da fonte rinnovabile, tendono ad ignorare che in tali aspetti la pianificazione strategica sia di carattere nazionale così come impartito delle disposizioni e delle direttive della Comunità Europea.

Lo stesso Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS), con la definizione dell'Obiettivo Generale OG2 "Sicurezza Energetica", contempla l'azione strategica in ambito energetico di lungo periodo fino al 2030. Infatti, obiettivo AS2.3 prevede che la Regione persegua entro il 2030 l'installazione di impianti di generazione da fonte rinnovabile per una producibilità attesa di circa 2-3 TWh di energia elettrica ulteriore rispetto a quella esistente.

La realizzazione di impianti rinnovabili rientra nella più ampia materia di competenza energetica, con la conseguenza che spetta allo Stato, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, fissare i principi fondamentali della materia, cui le Regioni, incluse quelle a Statuto Speciale, come la Sardegna, sono tenute a conformarsi. Per quanto di interesse, lo Stato ha disposto una disciplina caratterizzata da un chiaro approccio favorevole per le fonti energetiche rinnovabili e finalizzata a garantire le condizioni per una adeguata diffusione dei relativi impianti.

Resta in ogni caso imprescindibile il fatto che le proposte di progetti FER dovrebbero essere fatte dal punto di vista della minimizzazione dell'impatto ambientale in termini di analisi costi/benefici. Un impianto da energia eolica, progettato secondo le disposizioni normative e la tutela degli elementi paesaggistici, ha il rapporto costi/benefici più basso tra tutte le modalità di produzione elettrica, comprese l'idroelettrico ed il fotovoltaico che, nel primo caso hanno rischi maggiori ed impatto territoriale meno reversibile e nell'altro rendimenti inferiori e minore produttività.

Nel contesto presente, l'intervento antropico deve essere orientato in modo tale che le esigenze socioeconomiche e quelle ecologiche possano trovare un punto di incontro mutualistico, a condizione che vengano compiute scelte lungimiranti, nell'interesse della collettività, anche tramite l'applicazione di tecniche e metodi a basso impatto ambientale.

È in quest'ottica che il parco eolico proposto, per numero e distribuzione delle turbine, si inserisce come esempio di connubio tra esigenze socioeconomiche, interessi della collettività, concreto contributo ecologico per la produzione di energia da fonte FER e per il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali al 2030.

2.2. Aree non idonee

La scrivente società Green Energy Sardegna 2 S.r.l. ha realizzato la progettazione e l'ubicazione dell'impianto in accordo alle disposizioni regionali che definiscono quali aree siano qualificate come non idonee alla realizzazione di impianti eolici ai sensi della Delibera di Giunta Regionale del 7 agosto 2015 n. 40/11.

Si sottolinea in ogni caso che tale normativa sia stata ad oggi sostituita dalla DGR 27 novembre 2020 n. 59/90 e, sebbene quest'ultima non si consideri legislativamente applicabile alla fattispecie in oggetto, la nuova DGR è stata emanata nei principi di rettifica di quanto disposto dalla previgente normativa che non garantiva la coesistenza degli interessi di sviluppo per l'energia rinnovabile rispetto all'identificazione delle aree inidonee all'installazione di tali impianti. La nuova Delibera è stata invece dettata dalla necessità di favorire uno strumento normativo che promuovesse lo sviluppo di impianti FER in relazione agli obiettivi al 2030 sia di carattere



nazionale e comunitario, sia di carattere regionale, così come definito dall'adozione del PEARS.

La DGR n. 40/11, come definito dalla sentenza del TAR Sardegna, 23 ottobre 2020, n. 573, ha definito le aree inidonee e i relativi buffer andando a coprire circa il 98% del territorio regionale.

Sulla base della normativa vigente, la Direzione Generale per l'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna ha chiesto alla Società di integrare la documentazione agli atti tenendo conto delle planimetrie e delle aree non idonee previste dalla DGR 40/11 del 2015, sostenendo che l'intervento proposto andasse ad interessare aree classificate come non idonee secondo la normativa vigente.

La scrivente ha fornito tutti gli approfondimenti integrativi richiesti e specifica che la soluzione progettuale proposta è in tutti i suoi elementi compatibile con le aree individuate dalla DGR 40/11 in quanto non interessa direttamente nessun bene vincolato, aree boschive o altre aree qualificate come non idonee dalla Delibera Regionale. Se alcuni elementi del progetto sono inseriti all'interno delle zone limitrofe alle aree non idonee, è opportuno fare presente che le aree buffer previste dalla DGR hanno portata esclusivamente indicativa e non vincolante, così come di seguito esposto.

Infatti, ai sensi dell'art 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 non viene preclusa la possibilità di ubicare gli impianti di produzione di energia elettrica FER in aree agricole: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14."*

Il D.Lgs. 387/2003 delinea infatti una generale compatibilità di tali impianti con le aree agricole, precludendo la possibilità a livello locale e regionale di fissare divieti generalizzati e preventivi alla realizzazione di impianti rinnovabili.

Inoltre, ai sensi della normativa vigente alle Regioni è consentito *"procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti"* secondo le disposizioni previste delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, approvate con DM del 10 settembre 2010. Infatti, come previsto dall'Allegato 3 lettera d) delle Linee Guida Nazionali, nella definizione dei criteri e principi per l'individuazione delle aree non idonee viene disposto che tale individuazione *"non può riguardare porzioni significative del territorio, o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela"*.

Inoltre, *"l'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio"*.

La scrivente vuole sottolineare come la Corte Costituzionale abbia già definito come illegittimi i provvedimenti regionali che vietano la realizzazione di nuovi impianti definendo in modo generale ed esteso aree buffer e distanze minime da beni tutelati (Sentenza T.A.R. Campania - Napoli, Sez. VII 18 ottobre 2017, n. 4878). Inoltre, in sede costituzionale sono stati riconosciuti i criteri e principi delle Linee Guida Nazionali per la definizione della disciplina regionale di localizzazione degli impianti eolici (sentenze n. 275 del 2011 e n. 224 del 2012).



Sulla base di tali assunti, è stato definito che *“il margine di intervento riconosciuto al legislatore regionale non permette, invece, che le regioni prescrivano limiti generali inderogabili, valevoli sull'intero territorio regionale”* (Corte Costituzionale, sentenza n. 286 del 2019).

Si ripete nuovamente il fatto che gli strumenti di pianificazione regionale rappresentati dalle DGR per l'identificazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti eolici non costituiscono un motivo ostativo indifferibile per la realizzazione degli impianti stessi, ma si delineano quali strumenti di verifica della compatibilità degli interventi proposti sul territorio sia per il proponente che per le Amministrazioni coinvolte nei procedimenti.

Confermando che la soluzione progettuale proposta è in tutti i suoi elementi compatibile con le aree individuate dalla DGR 40/11, in quanto non interessa direttamente nessun bene vincolato, aree boschive o altre aree qualificate come non idonee dalla Delibera Regionale, si forniscono le seguenti integrazioni.

3 ELENCO DELLE INTEGRAZIONI RICHIESTE

La Green Energy Sardegna 2 S.r.l. ha prodotto la documentazione integrativa e fornito risposte puntuali in merito alle richieste pervenute dal MIBACT DG ABAP Servizio V in riferimento alla nota prot. 31225 trasmessa in data 27/10/2020 e dalla Direzione Generale per l'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna in riferimento alla nota prot. 95596 trasmessa in data 19/11/2020.

Si riportano di seguito le risposte fornite e l'indicazione della documentazione integrativa specifica o di aggiornamento in riferimento alle osservazioni degli Enti di cui sopra.

Inoltre, il proponente ha prodotto quali integrazioni volontarie la documentazione descritta al seguente paragrafo 3.3.



3.1. Richieste integrazioni MIBACT DG ABAP Servizio V rif. nota prot. 31225 in data 27/10/2020

Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
1	<p>1. "Stazione elettrica Terna — SE Buddusò" e "Sottostazione elettrica 30/150 kV" (cfr. quanto riportato nel SIA — Quadro progettuale, paragrafo 9, Sottostazione di trasformazione (Progetto Impianto Utente), pp. 27-28): si chiede di sviluppare nell'ambito della presente procedura di VIA il progetto complessivo di fattibilità tecnico-economica dell'opera connessa relativa alla proposta di una nuova "Sottostazione di trasformazione 30/150 KV", attraverso il quale sia possibile comprenderne la reale e complessiva conformazione e le relative previsioni costruttive (già raffigurata, in scala ridotta e in parte, anche nel SIA — Quadro ambientale — Parte II, paragrafo 3.1, pp. 27-32), comprendendo nello stesso progetto la rappresentazione anche di un adeguato ambito del suo intorno territoriale ed il rapporto con le strutture previste da TERNA S.p.A. (cfr., tra l'altro, il progetto relativo ID_VIP 2994, Integrazioni del 31/10/2018, Relazione paesaggistica, elaborato REHX08010BIAM02720RELPAESAGGISTICA, ver. 20/10/2018, tavole PV.30a, PV.30b e PV.30c, pp. 450-473). Il progetto della Sottostazione deve prevedere il censimento puntuale degli elementi arborei di sughera presenti nell'area e che verrebbero eradicati a seguito della sua realizzazione, definendo fin dalla presente fase VIA il luogo proposto per il relativo reimpianto (cfr. elaborato SIA-R.4, paragrafi 12.1 e 12.2, pp. 87-90). Di conseguenza si produrranno fotoinserimenti della situazione post-operam comprensivi di tutte le strutture previste dal proponente e da TERNA S.p.A. (anche per conto di altri proponenti da collegarsi alla medesima Stazione — si verificherà, altresì, la compatibilità della propria proposta di SSE con quella del progetto in VIA di competenza statale ID_VIP 5471) al fine di valutarne gli impatti cumulativi;</p>	<p>Le richieste riguardano la predisposizione del progetto complessivo di fattibilità tecnico economica dell'opera connessa relativa alla proposta di una nuova "Stazione di Utenza", attraverso il quale sia possibile comprenderne la reale e complessiva conformazione e le relative previsioni costruttive, comprendendo nello stesso progetto la rappresentazione anche di un adeguato ambito del suo intorno territoriale ed il rapporto con le strutture previste da TERNA S.p.A.</p> <p><u>Le richieste dell'osservazione in oggetto trovano risposta in n. 15 elaborati di progetto già depositati in sede di presentazione dell'istanza di VIA - specificamente riferiti all'Impianto Utente - nonché negli elaborati integrativi e specialistici presentati con la presente istanza di integrazioni.</u></p> <p>La richiesta di procedere al censimento puntuale degli elementi arborei di sughera interferenti con l'ingombro della stazione di utenza trova risposta all'interno degli elaborati integrativi prodotti in riferimento alla componente floristico-vegetazionale. Analogamente le misure compensative di rimboschimento sono contenute negli elaborati integrativi prodotti in riferimento alla componente floristico-vegetazionale.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi relativamente a ciascuna osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-R.0 PE RS-4 e Allegati AE-2 AE-3</p>
2	<p>Si chiede la presentazione dell'attestazione di TERNA S.p.A. di approvazione della proposta di connessione alla rete elettrica di trasporto nazionale (citata come ottenuta nel SIA — Quadro ambientale — Parte II, paragrafo 3.1, p. 27), come anche la documentazione prevista dalla lettera k) del punto 13.1 dell'Allegato al DM 10/09/2010;</p>	<p>Tale documentazione è da predisporre ad opera di Terna e corrisponde al benessere del progetto con indicazione dei contenuti tecnici minimi. In ogni caso il suddetto documento è funzionale alla procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e verrà pertanto prodotto successivamente non appena disponibile.</p> <p>Rif. DM 10/09/2010 Parte III, Punto 13.1, lettera k) <i>"13. Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica 13.1. L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica, fermo restando</i></p>	<p>SIA-R.0</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
		<p>quanto previsto dai punti 13.2 e 13.3, è corredata da: (...) k) nel caso in cui il preventivo per la connessione comprenda una stazione di raccolta potenzialmente asservibile a più impianti e le opere in esso individuate siano soggette a valutazione di impatto ambientale, la relazione che il gestore di rete rende disponibile al produttore, redatta sulla base delle richieste di connessione di impianti ricevute dall'azienda in riferimento all'area in cui è prevista la localizzazione dell'impianto, comprensiva dell'istruttoria di cui al punto 3.1, corredata dei dati e delle informazioni utilizzati, da cui devono risultare, oltre alle alternative progettuali di massima e le motivazioni di carattere elettrico, le considerazioni operate al fine di ridurre l'estensione complessiva e contenere l'impatto ambientale delle infrastrutture di rete;(...)".</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi relativamente a ciascuna osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	
3	<p>Il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica devono essere integrati con la descrizione dei potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (da allegarsi, in quanto opera connessa, al presente progetto) di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico (tra i quali, per esempio, il citato "potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Chilivani — Buddusò — Siniscola 2"; "Impianto Gestore di rete", in capo al proponente - v. SIA — Quadro progettuale, paragrafi /0 — Opere di rete e 11 — Progetto impianto Gestore di rete, pp. 28-29) e della "Cabina di smistamento" (localizzata nel Comune di Bitti, in vicinanza del Nuraghe Ortuidda, segnato sulla CTR — cfr. elaborato PA-Tav.2-b);</p>	<p>Il progetto completo delle opere elettriche di rete necessarie a garantire la connessione del parco eolico è contenuto nell'ambito della progettazione e della procedura autorizzativa del progetto avente codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 5602 "Progetto di un impianto eolico denominato Parco Eolico "Bitti-Area PIP", composto da 11 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 56 MW ed opere accessorie, da realizzarsi nei territori comunali di Bitti (NU), Osidda (NU), Buddusò (SS), Onani (NU), Lode (NU), Siniscola (NU), Ozieri (SS), Pattada (SS), Buddusò (SS)", ovvero del progetto avente Codice Pratica 201901176, ed è attualmente soggetto al vaglio di Terna S.p.A. Solo successivamente al benessere tecnico di Terna, che verrà rilasciato alla scrivente società Green Energy Sardegna 2 S.r.l. in quanto Capofila con il progetto avente Codice Pratica 201901176 (in virtù del fatto che Green Energy Sardegna 2 S.r.l. ha richiesto il benessere tecnico a Terna S.p.A. prima per il progetto avente Codice Pratica 201901176, ovvero "Bitti - Area PIP", e poi per il progetto avente Codice Pratica 201901075, ovvero "Bitti - Terenass"), sarà possibile la condivisione dello stesso da parte di Terna S.p.A. con gli altri progetti (incluso il progetto del parco eolico denominato "Bitti- Terenass" codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 5476) e produttori coinvolti nella medesima soluzione di connessione alla Rete Elettrica Nazionale.</p>	<p>SIA-R.0 SIA-R.4 e Allegati RP-R.1 RS-5 e Allegati</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
		<p>Pertanto, il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica non possono essere integrati con la descrizione dei potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico.</p> <p><u>Quindi, i potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico verranno valutati nell'ambito della progettazione e della procedura autorizzativa del progetto avente codice procedura (ID VIP/ID MATTM) 5602.</u></p> <p>Una volta che Terna S.p.A. avrà condiviso il progetto di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico, la scrivente società provvederà ad allegarlo, in quanto opera connessa, al presente progetto.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	
4	<p>Il SIA la Relazione paesaggistica devono essere integrati con un elaborato cartografico unico raffigurante esclusivamente le opere previste dall'impianto eolico in esame (comprese quelle connesse e di cantiere) sulla base della CTR in scala 1:10.000 (cfr. elaborati PA-Tav.2-a e PA-Tav.2- b, ma considerando un ambito spaziale più vasto, tanto da includere per ogni aerogeneratore previsto l'ambito spaziale di cui al DM 10/09/2010, pari ad almeno 10 km) e tutti i corretti livelli di tutela previsti dalla Parte II e dalla Parte III del D.Lgs. 42/2004 e, quindi, per tale ultima parte, dal vigente Piano paesaggistico regionale almeno nel medesimo ambito territoriale definito ai sensi del DM 10/09/2010 (pari a 10,000 km). Con riferimento ai beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione (cfr. Assetto Storico culturale), si avrà cura di riportare in</p>	<p><u>Le richieste concernenti la revisione e integrazione della cartografia vincolistica entro l'ambito distanziale previsto dal DM 10/09/2010 sono sviluppate nell'elaborato SIA-Tav.11a, b e SIA-Tav.12a, b.</u></p> <p>Inoltre, si è proceduto all'aggiornamento della Relazione paesaggistica e dei relativi allegati.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-R.0 SIA-R.3 SIA-R.4 RP-R.1 SIA-Tav.11a, b SIA-Tav.12a, b RP-Tav.2 a, b, c RP-Tav.3</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	corrispondenza di ogni elemento individuato sulla CTR il relativo codice regionale del Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari per la sua corretta identificazione. Con riferimento a quanto riportato nel SIA — Quadro programmatico, paragrafo 4.3.23, si evidenzia che le disposizioni del Piano paesaggistico regionale sono vigenti anche nell'ambito interno della Sardegna per quanto attiene ai beni paesaggistici e ai beni identitari tipizzati e individuati dal medesimo strumento generale di gestione del territorio (cfr. Norme Tecniche di Attuazione, art. 4, comma 5);		
5	Il SIA (aggiornando, quindi, quanto riportato al paragrafo 3.4 del SIA — Quadro ambientale — Prima parte, p. 96) e la Relazione paesaggistica (cfr. parte 3, pp. 84-91 del file .pdf) devono essere integrati con un unico e completo elaborato cartografico, desunto da quello di cui al punto 4 del presente elenco, nel quale siano riportati in aggiunta tutti i buffer previsti dalla D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici di grande taglia come quello di cui trattasi (cfr., anche, quanto verificato dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale del 15/10/2020, paragrafi A.3.2 e B.2). Si rappresenta che il buffer previsto dalla suddetta D.G.R. deve essere misurato a partire dal perimetro esterno dell'area o bene di riferimento e non dall'aerogeneratore in progetto, tanto per la corretta evidenziazione per ciascuno dei suddetti aerogeneratori della specifica disciplina regionale di non idoneità della relativa area;	Avuto riguardo dell'ambito territoriale di riferimento indicato al punto 4) della Nota MIBACT, per il <u>richiesto documento che rappresenta i rapporti del progetto in rapporto alle aree non idonee di cui al paragrafo 17 delle LL.GG. Nazionali, come individuate dalla D.G.R. 40/11 del 07/08/2015, sono stati prodotti gli elaborati SIA-Tav.13 e SIA-Tav.14.</u> Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 SIA-R.3 SIA-R.4 RP-R.1 SIA-Tav.13 SIA-Tav.14
6	Si chiede di integrare il SIA (ed i relativi allegati documenti — in particolare l'elaborato "Quadro riassuntivo impatti" — SIA-R.4; Relazione generale, paragrafo 4, pp. 8-9) con la verifica degli impatti cumulativi del progetto presentato come derivanti "da altri progetti esistenti e/o approvati" (compresi, quindi, gli impianti eolici individuati dal servizio AtIimpianti-Internet del sito web del GSE) nell'ambito distanziale di cui al DM 10/09/2020 (10 km), come previsto dal punto 5, lett. e), dell'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;	Le analisi e considerazioni riguardanti l'argomento in esame sono sviluppate nei seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none">• RP-Tav.11 "Impatti cumulativi con impianti esistenti e/o autorizzati" Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	PA-R.1 SIA-R.0 RP-R.1 RP-Tav.11 SIA-R.4
7	Si chiede di integrare il SIA (ed i relativi allegati documenti — in particolare l'elaborato "Quadro riassuntivo impatti, SIA-R.4, cfr. paragrafi 3.6 e 3.7) con la verifica degli impatti cumulativi del progetto presentato come derivanti dagli altri progetti analoghi in fase di valutazione VIA di	Le analisi e considerazioni riguardanti l'argomento in esame sono sviluppate nei seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none">• <u>RP-Tav.12 "Impatti cumulativi con impianti in fase autorizzativa"</u>• <u>RP-Tav.8 "Fotoinserimenti 3D"</u>	PA-R.1 SIA-R.0 SIA-R.4 RP-R.1



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>competenza statale o regionale (risulta, per esempio, sulla base di quanto oggetto di pubblicazione sui siti web dedicati del MATTM e della Regione Autonoma della Sardegna che sono presenti nella medesima area le seguenti ulteriori previsioni progettuali per impianti eolici di grande taglia: Comune di Nule, Società Green Energy Sardegna 2 S.r.l. in VIA regionale — 7 aerogeneratori per un totale di 21 MW n.reg. regionale 19/19; Comuni di Bitti e Buddusò, WPD Piano d'Ertilia S.r.l. in VIA statale, impianto eolico "Mamone" — ID_VIP 5581; Comuni di Benetutti, Buddusò, Nule, Orune e Osidda, Parco eolico "Nule e Benetutti", Società Innogy Italia S.p.A. in VIA statale — 11 aerogeneratori per un totale di 62.7 MW — ID_VIP 5471; Comuni di Bitti, Osidda e Buddusò, Società Green Energy Sardegna 2 S.r.l. in VIA statale — Parco eolico "Bitti-Area PIP" - 11 aerogeneratori per un totale di 56 MW— ID_VIP 5602),nell'ambito distanziale di cui al DM 10/09/2020(10 km);</p>	<ul style="list-style-type: none">• <u>RP-Tav.9 Simulazioni fotografiche aerogeneratori</u> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>RP-Tav.8 RP-Tav.9 RP-Tav.12</p>
8	<p>Si chiede di integrare il SIA, la Re/azione paesaggistica e gli elaborati denominati "Fotoinserimenti 3D" (elaborato RP-Tav_8_TF) e "Simulazione fotografica aerogeneratori" (elaborato RPTav_9_TF), producendo in un unico nuovo complessivo documento le riprese fotografiche e i conseguenti fotoinserimenti (avendo cura di indicare nella stessa cartografia il relativo cono di ripresa e di acquisire i relativi scatti fotografici in situazioni di assente o, quantomeno, scarsa nuvolosità o foschia) per tutti i punti ancora non utilizzati e costituiti dai beni culturali e dai beni paesaggistici (compresi quelli tipizzati ed individuati dal Piano paesaggistico regionale e i siti di interesse archeologico citati tra le "Emergenze archeologiche") ricadenti all'interno dell'ambito distanziale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010. I fotoinserimenti dovranno riprodurre gli aerogeneratori con le previste segnalazioni per la sicurezza del volo aereo (cfr. punto 10 del presente elenco);</p>	<p><u>Si è proceduto ad aggiornare i documenti RP-Tav.8 e RP-Tav.9 con i nuovi fotoinserimenti prodotti per i punti di osservazione di cui alla presente osservazione del MIBACT.</u></p> <p>La proponente società, infatti, ha provveduto a selezionare un cluster di beni culturali, paesaggistici, architettonici e centri matrice considerati di rilevanza all'interno di un ambito distanziale pari a 10 km ai sensi del DM 10/09/2010.</p> <p>Tale elenco è stato valutato sulla base dell'ubicazione geografica di tali beni rispetto alla carta dell'intervisibilità teorica (RP-Tav.6) prodotta per l'impianto eolico, permettendo, pertanto, di selezionare un sub-cluster di beni di rilevanza dai quali l'impianto è teoricamente visibile e per i quali si è proceduto ad eseguire i rilievi fotografici e fotoinserimenti degli aerogeneratori (ove tali beni/elementi fossero effettivamente accessibili). L'elenco dei beni di rilievo è riportato all'interno della relazione integrativa SIA-R.0.</p> <p>Si specifica che in alcuni casi gli aerogeneratori non sono visibili dai beni in quanto coperti dalla vegetazione presente.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-R.0 SIA-R.3 RP-R.1 RP-Tav.6 RP-Tav.7 RP-Tav.8 RP-Tav.9</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
9	Si chiede di produrre una descrizione fotografica delle aree interessate dalle opere in progetto per la fase di cantiere, con i relativi conseguenti fotoinserimenti nelle fasi in corso d'opera e post-operam (quest'ultima con riferimento alle relative opere di ripristino), al fine di verificare le trasformazioni paesaggistiche previste per l'adeguamento/costruzione dell'area di cantiere nel comune di Bitti e della relativa viabilità (cfr. SIA-Quadro ambientale — Parte II, paragrafo 3.8, pp. 70-75; elaborato PATav_10-4_TF, che non riporta tale area di cantiere in corrispondenza della piazzola dell'aerogeneratore BT04);	Si è proceduto a creare nuova documentazione di progetto contenente i fotoinserimenti per le aree interessate dai lavori di cantiere sia in corso d'opera che in post-operam: <ul style="list-style-type: none">• <u>PA-Tav.26 "Fotoinserimenti - opere di progetto - Fase di cantiere"</u>• <u>PA-Tav.27 "Fotoinserimenti - opere di progetto - Fase di esercizio"</u> Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 PA-Tav.26 PA-Tav.27
10	Scheda tecnica ostacoli verticali (elaborato PA-Tav.25): si chiede di integrare il SIA e la Relazione paesaggistica specificando per ogni singolo aerogeneratore del parco eolico (come anche per eventuali anemometri di monitoraggio del vento realizzati con torre autonoma, i cui potenziali impatti dovranno essere adeguatamente verificati nel SIA e nei documenti ad esso allegati) la relativa obbligatoria 'segnalazione cromatica e luminosa' per la sicurezza del volo aereo in fase "diurna" e "notturna", producendo un relativo aggiornamento dell'elaborato "Scheda tecnica ostacoli verticali" e provvedendo, di conseguenza, ad aggiornare tutti gli elaborati di fotoinserimenti contenuti nel SIA e nella Relazione paesaggistica (considerando la stessa segnalazione nei nuovi fotoinserimenti qui richiesti), come anche considerando quanto in merito esposto nell'Allegato 4 del DM 10/09/2010 (paragrafo 1; paragrafo 2, punti 3.2.f e 3.2.g);	<u>Si è provveduto ad aggiornare l'elaborato PA-Tav.25 "Scheda tecnica degli ostacoli verticali" e, conseguentemente, i fotoinserimenti prodotti RP-Tav.8 e RP-Tav.9.</u> Al fine di limitare l'impatto dei segnalatori diurni e notturni si è utilizzato un criterio di installazione perimetrale ed in base all'aerogeneratore più alto. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 SIA-R.3 RP-R.1 PA-Tav.25 RP-Tav.8 RP-Tav.9
11	"Piano di dismissione e relativi costi" (elaborato PA-R.11): si deve giustificare dal punto di vista ambientale la mancata totale demolizione e ripristino dei luoghi relativamente alle fondazioni degli aerogeneratori (cfr. paragrafo 3.2.1 Demolizione delle fondazioni degli aerogeneratori); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle opere di fondazione degli aerogeneratori con il conseguente ripristino integrale dei luoghi interessati; si deve chiarire se si procederà alla totale demolizione e ripristino delle aree relative alle nuove strade interne al parco eolico; si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle nuove strade interne al parco ed il relativo ripristino integrale dei luoghi (da prevedersi fin dalla fase di messa in	<u>Riguardo ai plinti di fondazione degli aerogeneratori si è valutata la possibilità di una demolizione completa del manufatto. Detta soluzione è apparsa, peraltro, un'alternativa sensibilmente più impattante rispetto a quella di una demolizione parziale per i seguenti motivi:</u> <ul style="list-style-type: none">a) la permanenza della struttura in cemento armato al disotto del terreno non origina apprezzabili rischi di inquinamento per le matrici ambientali;b) la demolizione integrale comporterebbe inoltre:<ul style="list-style-type: none">• Rischio di destabilizzazione dei substrati per l'effetto legato alla rimozione di una importante struttura massiva;• lavorazioni ingenti, con apertura degli scavi fino al piano di posa	SIA-R.0 PA-R.1 PA-R.7 PA-R.11 PA-Tav.19



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>esercizio del parco); si dovrà di conseguenza aggiornare il "Computo metrico estimativo" (paragrafo 9.1) con le opere previste per la demolizione integrale ed il ripristino totale delle aree occupate dalle fondazioni degli aerogeneratori e dalle nuove strade interne al parco eolico, come anche della "Sottostazione elettrica 30/150 kV";</p>	<p>del plinto (circa 3/4 m dal piano di campagna). Le operazioni di demolizione con martello demolitore di una fondazione del volume di c.a. pari a circa 1200 m² si stima possa realisticamente durare circa 15 giorni lavorativi.</p> <ul style="list-style-type: none">• prolungate ed eccessive produzioni di rumore, vibrazioni e polveri;• necessità di maggiore approvvigionamento di materiale per assicurare il riempimento dei vuoti, con conseguente potenziale consumo di risorse non rinnovabili;• necessità di veicolare maggiori volumetrie di rifiuti presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati, con conseguenti maggiori effetti negativi sulla circolazione stradale per incremento del traffico veicolare di mezzi pesanti. <p>Pertanto, sotto il profilo del bilancio ambientale complessivo dell'operazione, si è ritenuto più opportuno demolire il manufatto fino ad una profondità massima di 1 m, come peraltro espressamente prescritto nell'Allegato 4 paragrafo 9 del DM 10/09/2010, ove si impone che la dismissione dell'impianto debba prevedere l'annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 m. Si è provveduto all'aggiornamento dell'elaborato PA-R.11 "Piano di dismissione e costi relativi".</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	
12	<p>Il SIA (cfr., al contrario, il solo previsto Piano di monitoraggio avifauna e chiroterofauna, elaborato RS-03) deve essere integrato con la descrizione completa delle misure previste ai sensi del punto 7 dell'Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, per le fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam, con riferimento ai fattori del patrimonio culturale e del paesaggio, la cui identificazione deve essere aggiornata sulla base di quanto desunto per la redazione dell'elaborato cartografico di cui al punto 4 del presente elenco;</p>	<p>Il punto 7 Allegato VII parte seconda del D.Lgs 152/2006 prevede: <i>"Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento"</i>.</p> <p>La descrizione dettagliata delle misure di cui al punto 7 Allegato VII Dlgs 152/2006 è contenuta all'interno del documento SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 SIA-R.3 RS-10 RS-3a RS-3b RS-2



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
		Ulteriori informazioni sono riportate all'interno dei documenti: <ul style="list-style-type: none">• Elaborato RS-10 - Analisi Costi-Benefici• Elaborato SIA-R.3 – SIA Quadro di riferimento Ambientale• Elaborati RS-3a (Monitoraggio Ante Operam Chiroterrofauna) e RS-3b (Monitoraggio Ante Operam Avifauna)• Elaborato RS-2 – Relazione Faunistica	
13	Si chiede di presentare un documento sistematico e di sintesi della valutazione effettuate dal proponente ai sensi della Parte IV - punti 16.1, 16.3 e 16.4 - dell'Allegato al DM 10/09/2010;	La Parte IV delle Linee Guida approvate con DM 10/09/2010, al punto 16, definisce i criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio. In particolare, al punto 16.1 sono individuati i requisiti per la valutazione positiva dei progetti. La valutazione sistematica dell'inserimento del parco eolico rispetto al paesaggio e territorio e la corrispondenza tra i suddetti requisiti normativi viene individuata per ogni singola voce all'interno di una specifica tabella presente all'interno del documento SIA-R.0. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0
14	Si chiede di verificare adeguatamente (ad integrazione di quanto riportato nel SIA-Quadro Programmatico, paragrafo 4.2.5, p. 18, e paragrafo 4.2.7.3, p. 19, e nell'elaborato SIA-Tav.9, per la cui redazione si chiede, tra l'altro, quali siano stati gli atti consultati), presso i competenti Uffici e Agenzia della Regione Autonoma della Sardegna, se nelle aree interessate dall'impianto eolico in progetto (comprese le aree di cantiere e la Sottostazione elettrica 30/150 kV) — ovvero, nei distanziali previsti dai buffer di cui alla D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 della Regione Autonoma della Sardegna, e, pertanto, anche nel Comune di Onani) siano presenti aree gravate da usi civici (art. 142, comma 1, lett. A, del D.Lgs. 42/2004; cfr. i "Provvedimenti formali di accertamento terre civiche" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna — aggiornamento al 24/04/2020, disponibili per tutti i comuni interessati dal progetto), fornendo, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere previste con le disposizioni introdotte dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e	<u>Si è provveduto ad eseguire una verifica delle aree gravate da usi civici aggiornando conseguentemente l'elaborato SIA-Tav.9.</u> Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 SIA-Tav.9 RP-R.1



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi");		
15	Si chiede la presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area del parco eolico proposto (utilizzando, se del caso, quello illustrato nel SIA — Quadro ambientale — Prima parte, p. 29; nella Relazione paesaggistica — Parte 1, pp. 39 e ss.), con evidenziati, sempre in 3D, gli aerogeneratori e le relative piazzole. Il modello 3D virtuale deve essere in grado di evincere adeguatamente la collocazione e l'altezza degli stessi aerogeneratori rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali e paesaggistici (per quest'ultimi, anche quelli tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale - Assetto Storico culturale) esistenti nell'areale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010;	<u>Il richiesto Modello 3D virtuale di cui alla presente osservazione MIBACT è identificato dall'allegato file con estensione "kmz" denominato RP-Tav.13 "Modello 3D del parco eolico, navigabile attraverso l'applicativo Google Earth.</u>	SIA-R.0 RP-Tav.13
16	.La Relazione paesaggistica e, conseguentemente, il SIA devono essere aggiornati con la rappresentazione in fotoinserimento della situazione ante-operam e post-operam di tutte le piazzole degli aerogeneratori (come anche degli eventuali anemometri di monitoraggio del vento realizzati con torre autonoma);	<u>Si è proceduto a creare nuova documentazione di progetto contenente i fotoinserimenti per le aree interessate dai lavori di cantiere sia in corso d'opera che in post-operam:</u> <ul style="list-style-type: none">• <u>PA-Tav.26 "Fotoinserimenti - opere di progetto - Fase di cantiere"</u>• <u>PA-Tav.27 "Fotoinserimenti - opere di progetto - Fase di esercizio"</u> Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 PA-Tav.26 PA-Tav.27
17	Report sulla viabilità di accesso al cantiere con mezzi speciali e relativi interventi (elaborati PA-R.5 e PA-Tav.23): si chiede di integrare il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica con la valutazione degli impatti significativi e negativi generati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalle opere previste per gli interventi di adeguamento della viabilità esistente per l'accesso all'area prescelta per il nuovo impianto eolico, in riferimento ad entrambe le soluzioni prospettate quali possibili dal Porto di Oristano e dal Porto di Olbia, ovvero determinando fin dalla presente fase VIA quella delle due che sarà effettivamente adottata in corso d'opera, comprendendo anche la rappresentazione delle opere di adeguamento previste e quelle di ripristino	Le integrazioni richieste di cui al punto 17 della Nota MIBACT, riguardanti gli impatti sulla componente paesaggistica e culturale degli interventi sulla viabilità di accesso al sito di progetto, sono compiutamente sviluppate negli elaborati: <ul style="list-style-type: none">• PA-R.1 "Relazione Generale" – relazione aggiornata• PA-R.5 "Report sulla Viabilità di Accesso al Cantiere con i mezzi speciali e relativi interventi" – relazione aggiornata• PA-Tav.23 "Planimetria area di trasbordo - Fase di cantiere" – tavola aggiornata• PA-Tav.28 "Planimetria con intervento temporanei di adeguamento della viabilità esterna" – nuovo elaborato	SIA-R.0 PA-R.1 PA-R.5 PA-Tav.23 PA-Tav.28 RS-12



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	dei relativi luoghi. I suddetti elaborati devono rappresentare adeguatamente anche le opere previste per l'allestimento il ripristino dell'area temporanea per lo stoccaggio ed il trasbordo dei tronchi di torre e, a seconda del caso, delle pale da mezzi di trasporto eccezionali standard a mezzi di trasporto eccezionali speciali (cfr. p. 3 dell'elaborato PA-R.5), producendo relativi elaborati e fotoinserimenti che consentano di comprendere l'intorno paesaggistico entro il quale si collocherà la medesima area;	<ul style="list-style-type: none">RS-12 "Analisi ambientale, archeologica e paesaggistica degli interventi propedeutici al trasporto degli aerogeneratori" – nuovo elaborato <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	
18	Il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica, devono essere integrati con la valutazione degli impatti significativi e negativi generati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalle opere di mitigazione descritte nel SIA — Quadro ambientale — Parte I, paragrafo 2.7 (p. 89) identificando fin dalla presente fase VIA il luogo del proposto trapianto di cui alla lett. A) nel "territorio di Bitti" (cfr., al contrario, quanto affermato nel paragrafo 3.8 del SIA Quadro ambientale — Parte II, p. 70, in riferimento al riutilizzo finale della indicata "area di cantiere"). Si devono, inoltre, chiarire le ragioni per le quali si ritiene che lo spostamento di 70 individui arborei (per lo più sughere) debba essere interpretato quale un intervento di mitigazione e non, invece, di impatto negativo sul relativo fattore ambientale;	<p>Per l'ottemperanza alla presente osservazione si rimanda agli elaborati RP-R.1, SIA-R.3, RS-4, AE-2 e AE-3.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 RP-R.1 SIA-R.3 RS-4 e Allegati AE-2 AE-3
19	Si chiede di integrare il SIA-Quadro progettuale (cfr. pp. 5-6) con la concreta descrizione delle "principali alternative ragionevoli del progetto", oltre quella dell'alternativa zero, che siano effettivamente "adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche" (cfr. punto 2 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006), viste le molteplici e diverse proposte progettuali per analoghi impianti eolici presentati nella medesima area;	<p><u>Per quanto riguarda l' "Alternativa 0" (c.d. Do Nothing Alternative), la stessa è stata analizzata e scartata nell'ambito del SIA presentato, essendo pervenuti alla conclusione che la realizzazione del progetto determina impatti negativi accettabili e, soprattutto, non irreversibili in rapporto al proposto sito di intervento. La valutazione delle alternative progettuali è riportata all'interno dell'elaborato SIA-R.0.</u></p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 SIA-R.2
20	Il SIA e i documenti dello Studio ombreggiamento e shadowflickering (elaborati: RS-6; SIA-Tav.10) e Report dei fabbricati censiti e dei punti sensibili (elaborato PA-R.6 e SIA-Tav.8) devono essere integrati considerando quali recettori (leggi: "punti sensibili") anche i beni culturali (architettonici e archeologici) di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e i beni	<p>Si è provveduto all'aggiornamento degli elaborati Studio ombreggiamento e shadowflickering (elaborati: RS-6; SIA-Tav.10) e Report dei fabbricati censiti e dei punti sensibili (elaborato PA-R.6 e SIA-Tav.8).</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni</p>	SIA-R.0 RS-6 SIA-Tav.10 PA-R.6 SIA-Tav.8



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale — Assetto Storico culturale (ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione) presenti nell'ambito distanziale utile, per lo stesso Studio, ad ognuno degli aerogeneratori previsti, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata godibilità e valorizzazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;	note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	
21	Calcolo sulla gittata elementi rotanti (elaborato RS.7): lo studio deve essere condotto considerando quali recettori tutti i beni culturali e i beni paesaggistici individuati con l'elaborato chiesto al punto 20 del presente elenco, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata tutela e conservazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;	Si è provveduto all'aggiornamento dell'elaborato RS-7. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 RS-7
22	SIA — Quadro progettuale — paragrafo 4.4 Fondazioni delle torri degli aerogeneratori (pp. 23-24): si chiede di descrivere gli impatti significativi e negativi derivanti dalla realizzazione degli scavi per la fondazione degli aerogeneratori nella soluzione prospettata a pali (numero massimo pali per plinto n. 14; diametro massimo pali 1,2 m; lunghezza massima del singolo palo 30 m), aggiornando di conseguenza il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo e il Piano di dismissione e costi relativi (n. PA-R.11)— per tale ultimo piano cfr. anche il punto 11 del presente elenco;	Non è previsto l'uso di pali per i plinti, pertanto, in merito agli approfondimenti relativi alle fondazioni degli aerogeneratori si rimanda alla risposta al punto 11 del MIBACT di cui sopra.	SIA-R.0 PA-R.1 PA-R.11 G-R.1
23	Si chiede di integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale del 15/10/2020 (allegato) e dal Servizio II della Direzione generale ABAP con il contributo istruttorio del 22/10/2020, relativamente alla Relazione archeologica: <u>"A.3 Richieste di documentazione integrativa"</u> Alla luce di quanto esposto, si chiede che la documentazione del SIA e di progetto venga integrata con i seguenti elaborati:- per quanto riguarda i saggi di scavo prescritti al punto 2 del presente elenco nelle aree definite a rischio archeologico alto e medio-alto nella documentazione presentata e corrispondente ai tracciati degli elettrodotti, si richiede il piano per l'espletamento delle operazioni di cui alle lettere b) e c) del comma 8,art.	<u>Sulla base delle richieste di integrazioni e osservazioni è stata eseguita una riclassificazione del rischio archeologico</u> , producendo una revisione della Relazione archeologica RS-5 e procedendo all'aggiornamento degli elaborati cartografici. <ul style="list-style-type: none">- All.1 Tavole fotografiche (I-XXIX)- All.2 Carta di distribuzione delle emergenze archeologiche- All.3 Carta del potenziale archeologico e della visibilità- All.4 Carta del potenziale e rischio archeologico Sono state eseguite le attività di verifica ed integrazione così come indicato nelle osservazioni di cui al punto A.3. <u>Nell'Ambito della Verifica Archeologica Preventiva (exVI Arch), per la</u>	SIA-R.0 RS-5 e Allegati RS-5a



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>25 del D. Lgs 50/2016;- nelle aree restanti occupate dal progetto di cui trattasi e definite a rischio archeologico alto e medio-alto nella documentazione presentata e al Punto A.2.1 del presente parere, questa Soprintendenza ritiene necessaria l'attivazione della procedura di cui al comma ss. dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, fin dalla presente fase VIA per quanto riguarda l'aerogeneratore BT 08, l'UR 32 e la Sottostazione di Buddusò , con l'esecuzione di saggi, a spese del committente, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. Tali saggi dovranno essere eseguiti sotto la direzione di questo Ufficio e da soggetto in possesso di idonei requisiti di legge. Per i succitati saggi si rimane in attesa dei necessari elaborati progettuali, redatti da soggetti in possesso di idonei requisiti di legge. Si comunica inoltre che la direzione scientifica è di esclusiva competenza di questa Soprintendenza nelle persone del dott. Gianluigi Marras, funzionario archeologo responsabile per i territori di Bitti, Onani e Buddusò. Si segnala, inoltre, che il parere di competenza sugli esiti della verifica preventiva del rischio archeologico per le aree per cui si prescrive di effettuare i saggi di scavo archeologico è da considerarsi sospeso in attesa delle risultanze degli stessi saggi.A.3.2 Conclusioni relative al patrimonio archeologicoAl riguardo si evidenzia:- il Nuraghe Cheddai (Comune di Bitti), tutelato con D.M. 17 febbraio 1970, ricade all'interno del Buffer di 1600 m delle turbine BT 01 e BT 02;- è necessario valutare l'esatta distanza del Nuraghe Biortai, bene tutelato ope legis in quanto di proprietà del Comune di Onani, rispetto alla turbina BT 01 ..."; Si rappresenta al proponente (in riferimento, tra l'altro, a quanto riportato nel SIA-Quadro programmatico, paragrafo 4.2.7.4, p. 19) che, per consolidata giurisprudenza, assumono valenza di zone di interesse archeologico ai sensi della lett. m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, anche le aree oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del medesimo decreto legislativo.</p>	<p><u>predisposizione del Piano Operativo per le indagini archeologiche preventive, è stata richiesta (nota NS. rif. prot. 11921/2021 trasmessa in data 06/07/2021) la riduzione delle attività operative e dei livelli di progettazione con contestuale accorpamento della prima fase (integrativa della progettazione preliminare) e della seconda fase (integrativa della progettazione definitiva ed esecutiva) così come previsto ai sensi al comma 8, art. 25 del D.Lgs. 50/2016.</u> <u>Si specifica che la competente SABAP (MIC – DG Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio Province di Sassari e Nuoro) con nota prot. 0011444-p del 02/08/2021 ha accettato la proposta di riduzione dei livelli e contenuti di progettazione.</u> Si è proceduto, inoltre, all'impostazione di un Piano di lavoro dei saggi archeologici preventivi (Elaborato RS-5.a) da svilupparsi negli areali delle postazioni che presentano un grado di rischio medio-alto. L'esecuzione di tali saggi è, dunque, subordinata al superamento con esito positivo della fase di valutazione VIA.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	
24	<p>Si chiede di integrare e completare il SIA, la Relazione paesaggistica e il progetto con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale del 15/10/2020 (allegato) relativamente alla tutela del patrimonio architettonico (cfr. anche il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 19/10/2020) e paesaggistico (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 22): <u>"B.2 Richieste documentazione integrativa"</u></p>	<p>In riferimento alla presente osservazione è stata aggiornata la relazione paesaggistica e sono stati prodotti i seguenti elaborati cartografici integrativi:</p> <ul style="list-style-type: none">- RP-Tav.8- RP-Tav.9- RP-Tav.13- SIA-Tav.11a, b	<p>SIA-R.0 SIA-R.3 RP-R.1 RP-Tav.8 RP-Tav.9 RP-Tav.13 SIA-Tav.11a, b</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>La documentazione resa disponibile dal proponente è insufficiente ai fini della valutazione dell'impatto delle opere in progetto sul patrimonio architettonico e il paesaggio. necessario innanzitutto evidenziare che molti degli elaborati grafici proposti non rappresentano integralmente l'area di studio (che ai sensi del DM 10/09/2010, data l'altezza degli aerogeneratori di 200m totali, dovrebbe estendersi per un raggio minimo di 10km intorno all'impianto). Inoltre gli stessi elaborati non indicano in maniera chiara la distanza tra le opere in progetto dei beni culturali e paesaggistici individuati. La ricognizione del patrimonio architettonico è incompleta e non comprende l'intera area vasta di studio. Inoltre non è stata realizzata alcuna fotosimulazione dell'impianto dai beni individuati, né architettonici né archeologici. Si sottolinea, a questo proposito, che la Relazione Paesaggistica, nei paragrafi dedicati al patrimonio archeologico, si limita a riportare i risultati delle relazioni specialistiche sul rischio archeologico, mentre sarebbe necessario in tale sede analizzare la valenza paesaggistica di questi beni. Si fa presente inoltre che nelle schede di dettaglio delle interferenze (capitolo 9) non sono state inserite le viste fotografiche, benché sia riportato il relativo titolo. Si evidenzia in generale una grave carenza di documentazione fotografica e fotosimulazioni, sia per quanto riguarda i luoghi d'impianto, sia in relazione alla scelta dei cosiddetti recettori sensibili, in numero assolutamente insufficiente. Le analisi numeriche e i tracciati proposti in relazione alla visibilità potenziale dell'impianto non consentono una valutazione concreta e realistica del suo impatto visivo. Il progetto delle opere accessorie agli aerogeneratori (piazze, strade) non è adeguatamente sviluppato, mentre è completamente assente quello della sottostazione nel territorio comunale di Buddusò. Infine si rileva che, sebbene l'elaborato PA-R.5 Report sulla Viabilità di Accesso al Cantiere con i mezzi speciali e relativi interventi evidenzia la necessità di numerose modifiche alla viabilità pubblica e al suo intorno (allargamenti di carreggiate, eliminazione di vegetazione a bordo strada...), non è stata presentata né l'analisi paesaggistica, né il progetto tecnico di tali interventi. Alla luce di quanto esposto, si chiede che la documentazione di progetto venga integrata con i seguenti elaborati: — Cartografia di analisi paesaggistica e dei beni culturali con inquadramento territoriale adeguato ad ampia scala e una chiara indicazione per cerchi concentrici delle distanze dagli aerogeneratori. I necessari zoom saranno proposti in tavole grafiche separate.</p>	<ul style="list-style-type: none">- SIA-Tav.12a, b- SIA-Tav.13- SIA-Tav.14- SIA-Tav.15 (Zoom specifici presenti nelle negli elaborati RP-Tav.2a, RP-Tav.2b, RP-Tav.2c e RP-Tav.3)- PA-Tav.26- PA-Tav.27 <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-Tav.12a, b SIA-Tav.13 SIA-Tav.14 SIA-Tav.15 PA-Tav.26 PA-Tav.27 PE</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>— Ricognizione dei beni architettonici presenti nell'area vasta, compresi manufatti di proprietà e funzione pubblica o ecclesiastica (chiese e santuari, miniere storiche, edifici rurali, case cantoniere, fontanili, caselli ferroviari...). Tale ricognizione dovrà comprendere anche una mappatura della colonia penale di Mamone nelle sue varie diramazioni, con indicazione dell'epoca di realizzazione.</p> <p>— Approfondimento del progetto delle opere accessorie al parco (piazzole e strade), con la chiara indicazione negli elaborati tecnici delle modifiche rispetto allo stato dei luoghi (realizzazioni ex novo, allargamento o modifica di carreggiate esistenti, eliminazione o spostamento di vegetazione e muri a secco, modifica della configurazione del terreno).</p> <p>— Progetto della sottostazione in comune di Buddusò, con indicazione chiara dei suoi rapporti con le opere in costruzione da parte di Terna.</p> <p>— Relazione paesaggistica completa ed esaustiva, redatta ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005, che includa l'analisi del quadro paesaggistico per tutte le opere previste in progetto, comprese le strade interne all'impianto, la sottostazione di Buddusò e i lavori di modifica della viabilità di accesso al cantiere.</p> <p>— Revisione delle tavole di mappatura dei siti non idonei ai sensi della DGR 40/11 del 2015, con indicazione di tutti i beni paesaggistici citati nella Deliberazione stessa presenti all'interno del buffer previsto per gli impianti di grande taglia (1600m).</p> <p>— Fotosimulazioni di tutte le opere in progetto, comprese le piazzole, le strade interne all'impianto e la sottostazione di Buddusò. Si sottolinea che il report fotografico attualmente proposto nel documento PA-R.4b, è assolutamente inadeguato ad illustrare in maniera chiara l'impatto paesaggistico dei tracciati stradali interni al parco eolico, e deve essere rielaborato.</p> <p>— Fotosimulazioni dell'impianto da tutti i beni tutelati, architettonici e archeologici, presenti anche a distanza, e da tutte le visuali pubbliche rilevanti (strade, parchi, centri abitati, belvedere e punti elevati...)</p> <p>— Renderdig un modello 3d virtuale di tutta l'area con gli aerogeneratori, da cui si evincano la collocazione e l'altezza degli stessi rispetto all'orografia del terreno.</p> <p>— Ricognizione e rappresentazione in cartografia adeguata su CTR degli altri parchi eolici attualmente in fase di valutazione VIA (statale o regionale) nello stesso ambito distanziale di cui al DM 10/09/2010,</p>		



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	considerandone di conseguenza gli impatti cumulativi attesi dalla loro contemporanea coesistenza ...";		
25	Il SIA, la Sintesi Non Tecnica, la Relazione paesaggistica e i documenti relativi alla "Relazione archeologica" e il progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte per il presente punto e quelli sopra elencati dal n. 1 al n. 24.	Si è provveduto all'aggiornamento, sulla base delle richieste da 1-24, della documentazione di seguito riportata: <ul style="list-style-type: none">• SIA-R.2 "Quadro Progettuale"• SIA-R.3 "Quadro Ambientale"• SIA-R.4 "Quadro riassuntivo impatti"• RP-R.1 "Relazione Paesaggistica"• PA-R.1 "Relazione Generale"• RS-5 "Relazione Archeologica"	SIA-R.0 SIA-R.2 SIA-R.3 SIA-R.4 RP-R.1 PA-R.1 RS-5



3.2. Richieste integrazioni Direzione Generale per l'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna rif. nota prot. 95596 in data 19/11/2020

Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
1- Progr.	<p>Sebbene la Proponente faccia esplicita menzione della Delibera della Giunta Regionale n. 40/11 del 07/08/2015 avente ad oggetto "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione degli impianti alimentati da fonti di energia eolica", non è stata effettuata una articolata disamina dell'intervento proposto alla luce di tali linee guida, e neppure elaborata una cartografia a idonea scala contenente il progetto con evidenziate le aree "non idonee". In base alle caratteristiche dimensionali degli aerogeneratori, ai sensi dell'Allegato alla sopra citata Delibera, si tratta di un impianto di grande taglia (altezza al mozzo oltre i 51 metri e diametro del rotore oltre i 51 metri). In particolare, esso si caratterizza per avere un'altezza al mozzo pari a 115 metri e un diametro del rotore di 170 metri. In base alle caratteristiche di potenza degli aerogeneratori, l'impianto in oggetto è classificabile come tipologia E5 (>200KW di potenza). Seppure in assenza di elaborati e documenti adeguati, l'istruttoria ha comunque consentito di rilevare che l'intervento interessa aree non idonee in quanto:</p> <p>a. individuate ai sensi del vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), da strumenti di pianificazione regionale o comunale, a pericolosità da frana elevata o molto elevata (Hg3 - Hg4);</p> <p>b. aree in cui è accertata la presenza di specie animali soggette a tutela dalle convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle direttive comunitarie", come evidenziato nella stessa Relazione faunistica elaborata dalla Proponente;</p> <p>c. aree avente quota superiore ai 900 metri s.l.m., tutelate dall'art. 142 lett. d D. Lgs 42/2004 e artt. 17 — 18 delle N.T.A. del P.P.R.;</p> <p>d. aree interessate da vegetazione ascrivibile a bosco;</p> <p>e. ricadenti in prossimità di aree gravate da usi civici, aree boscate, fiumi tutelati ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera h delle NTA del vigente PPR, nonché beni di interesse culturale e archeologico (nuraghe Ortai e resti del villaggio e tomba nuragica, nuraghe Ortuidda);</p> <p>Si ritiene comunque necessario che la Proponente elabori una relazione e un elaborato cartografico a scala opportuna con la rappresentazione dell'intervento proposto e di tutte le aree non idonee individuate dalla</p>	<p>Si specifica che alcune osservazioni sono superate dal nuovo layout di impianto, ovvero:</p> <p>a) Punto superato per l'eliminazione delle turbine BT 01(Hg3), 03(Hg3), 04(Hg3)</p> <p>b) Punto superato per l'eliminazione delle turbine BT 01, 02, 03 e 04 più vicine al Parco Tepilora e BT 10 più vicina alle aree di nidificazione e tutela specie animali protette</p> <p>c) Punto superato con spostamento di circa 40 m a est della BT 05</p> <p>d) Come riportato al paragrafo 2.2 della presente relazione RI-R.0, si precisa che gli strumenti di pianificazione regionale rappresentati dalle DGR per l'identificazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti eolici non costituiscono un motivo ostativo indifferibile per la realizzazione degli impianti stessi, ma si delineano quali strumenti di verifica della compatibilità degli interventi proposti sul territorio sia per il proponente che per le Amministrazioni coinvolte nei procedimenti.</p> <p>e) Gli aerogeneratori sono al di fuori dei beni vincolati, delle aree degli usi civici e delle aree vincolate e individuate ai sensi della DGR 40/11. Le zone buffer delle aree vincolate non possono intendersi quali vincoli,</p> <p>In riferimento alle valutazioni puntuali degli aerogeneratori si è provveduto ad integrare gli elaborati con la nuova documentazione cartografica:</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>SIA-Tav.11a, b</u>- <u>SIA-Tav.12a, b</u>- <u>SIA-Tav.13</u>- <u>SIA-Tav.14</u> <p><u>La soluzione progettuale proposta è in tutti i suoi elementi compatibile con le aree individuate dalla DGR 40/11, in quanto non interessa direttamente nessun bene vincolato, aree boschive o altre aree qualificate come non idonee dalla Delibera Regionale.</u></p> <p>Per i chiarimenti esaurienti della presente osservazione si rimanda</p>	<p>SIA-R.0 SIA-R.3 SIA-Tav.9 SIA-Tav.11a, b SIA-Tav.12a, b SIA-Tav.13 SIA-Tav.14 RS-5 e Allegati RS-3 a, b</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	Deliberazione n. 40/11;	all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	
2- Progr.	nello Sia non viene fatta alcuna menzione del fatto che le opere siano limitrofe al Parco regionale di Tepilora, istituito con Legge Regionale 24 ottobre 2014, n-21; infatti, sebbene l'area in cui si prevede di realizzare l'impianto risulti esterna al perimetro del Parco Regionale, l'analisi degli impatti deve essere sviluppata anche in riferimento alla presenza di questo importante istituto di protezione sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali sia per quelli legati allo sviluppo socio economico del territorio del Parco. Si evidenzia inoltre che nel 2017 è avvenuta l'istituzione, della Riserva della Biosfera Tepilora, Rio Posada e Montalbo nell'ambito del Programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere — MAB, dell'UNESCO;	<u>Si considera la presente osservazione parzialmente superata in considerazione del ridimensionamento dell'impianto con l'eliminazione delle turbine BT 01-02-03-04 (più prossime al Parco Tepilora).</u> <u>Si è provveduto ad integrare la valutazione degli impatti in considerazione della presenza del Parco Tepilora.</u> Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 SIA-R.3 SIA-R.4
3- Progr.	contrariamente a quanto affermato nello SIA, le opere interessano aree su cui insiste vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, per cui la realizzazione del progetto comporta opere di trasformazione di terreno saldo in area di sedime, ai sensi del l'art7 del RDL 3267/1923 e suo regolamento RDL n. 1126/1926, e art. 19 - 21 della L.r. 8/2016, come rilevato dal Servizio ispettorato ripartimentale di Nuoro del CFVA nel parere di competenza;	<u>Si considera l'osservazione parzialmente superata in considerazione del ridimensionamento dell'impianto e dell'eliminazione delle turbine che insistono su aree con vincolo idrogeologico (BT 01-02-03-04 e ramo di cavidotto al loro servizio)</u> Quale integrazione è stato prodotto un nuovo elaborato G-R.2. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 SIA-R-3 SIA-Tav.3 SIA-Tav.4 G-R.2
4- Progr.	le opere sembrerebbero interessare anche aree gravate da usi civici, dal momento che, nel piano particellare di esproprio, vengono inclusi alcuni mappali, ricadenti in comune di Onani e di Buddusò, il cui intestatario risulta essere il Demanio dello Stato e le Amministrazioni Comunali. Risulta quindi necessario che la Proponente provveda ad effettuare le opportune verifiche con le amministrazioni comunali e con gli enti regionali competenti (Agenzia Argea) al fine di inquadrare correttamente l'intervento all'interno della vigente disciplina in materia di usi civici;	Si è provveduto ad aggiornare il documento PA-Tav.9 integrandolo e aggiornando anche la relazione PA-R.1. Si specifica che vengono rispettate le distanze dagli usi civici. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	PA-R.1 SIA-R.0 SIA-Tav.9 RP-R.1
5- Progr.	si segnala che, come rilevato dal Servizio Difesa del Suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni dell'Agenzia regionale del	Si considera l'osservazione parzialmente superata in considerazione del ridimensionamento dell'impianto e dell'eliminazione delle turbine che	SIA-R.0 SIA-Tav.3



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>Distretto Idrografico della Sardegna, l'intervento ricade in aree perimetrate dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), come a pericolosità da frana Hg3 e Hg2 e Hg1. Pertanto dovrà essere prodotto lo studio di compatibilità geologica e geotecnica di cui all'art. 25 delle N.A. del P.A.I., relativi al progetto delle opere in argomento, oltre alla dichiarazione in merito all'ammissibilità dell'intervento in esame ai sensi delle N.A. del P.A.I. di cui all'allegato n. 2 alla circolare 1/2019, allegata alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 19.02.2019;</p>	<p>insistono su aree con vincolo idrogeologico (BT 01-02-03-04 e ramo di cavidotto al loro servizio). <u>Quale integrazione è stato prodotto un nuovo elaborato G-R.2 che rappresenta lo studio di compatibilità geologica e geotecnica ai sensi art. 25 delle NA del PAI, con particolare riferimento alla BT08 ricadente in Hg2. Dalle evidenze dello studio di compatibilità, è stato valutato che l'opera suddetta, non è aggravio o pregiudizio ad alcuna situazione di instabilità del suolo.</u></p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-Tav.4 G-R.2</p>
<p>6- Progr.</p>	<p>si rileva la incompletezza dell'analisi dei vincoli PAI vigenti, che deve contenere il preciso riferimento agli strumenti di pianificazione regionale ed in particolare: Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano Stralcio delle Fasce Fluviate (PSFF) e il Piano di gestione del rischio di alluvione, oltre che le aree di pericolosità individuate dagli studi presentati dai singoli Comuni ai sensi dell'art. 8 c. 2 delle NA del PAI. Inoltre, alcune delle piste di progetto e dei tratti di cavidotto appaiono ricadere nel disposto normativo di cui all'art 30 ter delle N.A. del P.A.I., in quanto intersecano aree a pericolosità idraulica molto elevata (hi4), e quindi soggetto alle prescrizioni di cui all'art. 24 e 27, 30 ter delle N.A del PAI. Si osserva a questo proposito che le fasce di prima salvaguardia ex art. 30 ter delle N.A. del PAI, seppur rappresentate nella tavola 3 dello SIA, devono essere specificamente riferite al reticolo idrografico ufficiale individuato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 30.07.2015, che risulta costituito dall'insieme degli elementi idrici contenuti nell'ultimo aggiornamento dello strato informativo 04_elemento_idrico.shp del DBGT_10k_Versione 0.1(Data Base Geo Topografico 1:10.000), da integrare con gli ulteriori elementi idrici eventualmente rappresentati nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965.</p>	<p>Si considera l'osservazione parzialmente superata in considerazione del ridimensionamento dell'impianto e l'eliminazione delle turbine che insistono su aree con vincolo idrogeologico.</p> <p>Si è provveduto all'aggiornamento degli elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SIA-Tav.3 "Vincolo PAI Idraulico" - SIA-Tav.4 "Vincolo Idrogeologico 3267 e Vincolo PAI Geomorfologico" <p>Quale integrazione è stato prodotto anche un aggiornamento della relazione G-R.1 e un nuovo elaborato G-R.2 che rappresenta lo studio di compatibilità geologica e geotecnica.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-R.0 SIA-Tav.3 SIA-Tav.4 G-R.1 G-R.2</p>
<p>1- Progett.</p>	<p>si rileva l'assenza di una adeguata analisi delle alternative e, in particolare dell'alternativa 0 (nonintervento), esplicitamente richiesta</p>	<p>Per quanto riguarda la "Alternativa 0" (c.d. Do Nothing Alternative), la stessa è stata analizzata e scartata nell'ambito dello SIA presentato,</p>	<p>SIA-R.0 SIA-R.2</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	dalla vigente normativa. La Proponente, infatti, parte dall'assunto della presenza nell'area d'intervento di condizioni anemologiche definite "interessanti" e effettua una analisi delle alternative unicamente alla microscala affermando che << la scelta delle alternative è costituita dalla scelta delle posizioni delle turbine e delle turbine stesse, al fine di ottimizzare l'impegno della postazione con la massima resa di minimo impatto e massima produzione>>. Non viene effettuata alcuna considerazione di natura "ambientale" sulla scelta del sito d'intervento, e non viene esaminata l'opzione 0;	essendo pervenuti alla conclusione che la realizzazione del progetto determina impatti negativi accettabili e, soprattutto, non irreversibili in rapporto al proposto sito di intervento. La valutazione delle alternative progettuali è nuovamente riportata all'interno dell'elaborato SIA-R.0. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	
2- Progett.	per quanto riguarda l'analisi costi — benefici sviluppata per le alternative progettuali esaminate, l'impatto economico sociale dell'intervento proposto non è valutabile in quanto l'analisi costi benefici è carente, non essendo stata sviluppata sufficientemente la sostenibilità finanziaria per la mancanza del calcolo del Van attraverso la metodologia dei flussi di cassa periodici. Per quanto concerne la sostenibilità socio economica, non sono misurati i possibili impatti ambientali a livello locale come, ad esempio, a titolo esemplificativo, quello sull'Aquila del Bonelli reintrodotta nel 2018 con il progetto Aquila-Life a cura dell'Ispra, per cui, a parere dello Scrivente, risulta importante l'utilizzo di una metodologia bottom up tesa a rilevare il valore attribuito dalla popolazione agli impatti, in particolare rispetto al progetto Life di reintroduzione dell'Aquila del Bonelli. Inoltre, per quanto concerne la valutazione dei costi/benefici, risulta necessario chiarire lo sviluppo dei calcoli che hanno portato alla stima del costo esterno medio unitario di 6 c€/KWh, attribuito alle fonti fossili impiegate in Italia nonché le tavole delle fonti dei dati (EEA e Terna) alla base della stima dei costi evitati, riportati alle pagine 26 e 27 dell'elaborato RS-10_TF Analisi costi e benefici;	Si è provveduto ad aggiornare il documento RS-10 "Analisi Costi-Benefici"	RS-10
3- progett.	per quanto concerne le opere di connessione previste si ritiene che la scelta effettuata in merito all'iter autorizzativo che la Proponente intende seguire, di cui si è detto in premessa, non debba incidere sulla valutazione compiuta degli impatti legati alle opere di connessione per l'impianto di che trattasi. Si ritiene pertanto che l'intero quadro di riferimento progettuale dello SIA debba essere profondamente revisionato tenendo conto di tutte le azioni progettuali legate alla	Il progetto completo delle opere elettriche di rete necessarie a garantire la connessione del parco eolico è contenuto nell'ambito della progettazione e della procedura autorizzativa del progetto avente codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 5602 "Progetto di un impianto eolico denominato Parco Eolico "Bitti-Area PIP", composto da 11 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 56 MW ed opere accessorie, da realizzarsi nei territori comunali di Bitti (NU), Osidda (NU), Buddusò (SS), Onani (NU),	SIA-R.0 SIA-R.2 PA-R.1



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>connessione dell'impianto in oggetto alla futura Stazione Elettrica "Buddusò" di Terna SpA, come peraltro previsto dalla normativa di riferimento a normativa di riferimento (art.12, commi 1 e 3 del D.Lgs.387/2003 , art.1 octies Decreto Legge n.105/2010 convertito nella L.129/2010 e punto 3.1 delle Linee Guida ex D.M. 10.9.2010) che definisce parte integrante degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche le opere e le infrastrutture "indispensabili" per il loro esercizio e perciò anche "le opere necessarie alla connessione alla rete elettrica";</p>	<p>Lode (NU), Siniscola (NU), Ozieri (SS), Pattada (SS), Buddusò (SS)", ovvero del progetto avente Codice Pratica 201901176, ed è attualmente soggetto al vaglio di Terna S.p.A. e, solo successivamente al benestare tecnico da quest'ultima che verrà rilasciato alla scrivente società Green Energy Sardegna 2 S.r.l. in quanto Capofila con il progetto avente Codice Pratica 201901176 (in virtù del fatto che Green Energy Sardegna 2 S.r.l. ha richiesto il benestare tecnico a Terna S.p.A. prima per il progetto avente Codice Pratica 201901176, ovvero "Bitti - Area PIP", e poi per il progetto avente Codice Pratica 201901075, ovvero "Bitti - Terenass"), sarà possibile la condivisione dello stesso da parte di Terna S.p.A. con gli altri progetti (incluso il progetto del parco eolico denominato "Bitti- Terenass" codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 5476) e produttori coinvolti nella medesima soluzione di connessione alla Rete Elettrica Nazionale.</p> <p>Pertanto, il SIA, la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica non possono essere integrati con la descrizione dei potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico.</p> <p><u>Quindi, i potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico verranno valutati nell'ambito della progettazione e della procedura autorizzativa del progetto avente codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 5602.</u></p> <p>Una volta che Terna S.p.A. avrà condiviso il progetto di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico, la scrivente società provvederà ad allegarlo, in quanto opera connessa, al presente progetto.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
4- Progett.	non è stata rinvenuta alcuna giustificata motivazione in merito al fatto che la potenza degli aerogeneratori che saranno installati, sarà limitata a 5,09 MW, pur essendo pari a 6,2 MW;	In considerazione della nuova configurazione di impianto limitata a 6 aerogeneratori, gli stessi verranno operati con una potenza nominale di 6,2 MW ciascuno.	PA-R.1
5- Progett.	l'intervento si inserisce in un contesto geomorfologico particolare, come evidenziato dalla Carta delle acclività, e gli elaborati progettuali predisposti, in particolare quelli relativi ai profili e alle sezioni delle piazzole, e delle strade, consentono di evidenziare una serie di azioni progettuali descritte in modo piuttosto approssimativo, sia nel Quadro di riferimento progettuale dello SIA, che nella Relazione generale di progetto, nonché nell'elaborato denominato Piano di utilizzo di terre e rocce da scavo. Si segnala, in particolare la evidente necessità, dal momento che diverse piazzole sono ubicate a mezza costa, di effettuare significative operazioni di scavo e riporto materiali per la realizzazione delle stesse (con sbancamenti quantificati complessivamente pari a circa 60.847 m ³ di materiale, e riporti pari a 16.842 m ³ per la realizzazione di massicciate e pari a 20.489 m ³ per ripristino scarpate piazzole. A questo proposito si ritiene necessario, visto anche quanto rilevato nel quadro di riferimento programmatico a proposito dell'interessamento di aree mappate dal PAI, che la Proponente approfondisca e chiarisca se sono necessarie opere di sistemazione dei versanti, al fine di valutare adeguatamente gli impatti che queste azioni progettuali comportano;	<p>Si considera l'osservazione parzialmente superata in considerazione del ridimensionamento dell'impianto.</p> <p>Si è provveduto all'aggiornamento della documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- PA-R.1 "Relazione Generale"- PA-R.13 "Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (DPR 120/2017)"- G-R.1 "Relazione Geologica e Geotecnica" <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 PA-R.1 PA-R.13 G-R.1
6- Progett.	in relazione a quanto contenuto nella Relazione geotecnica si osserva che tale documento non contiene le verifiche della sicurezza e delle prestazioni per i singoli interventi (BT01-11 e strade e piste), nonché la programmazione delle attività di controllo e monitoraggio;	<p><u>Si è provveduto all'aggiornamento della relazione G-R.1 "Relazione Geologica e Geotecnica" e relativi allegati.</u></p> <p><u>Le attività di monitoraggio e controllo sono previste all'interno del nuovo elaborato PMA SIA-R.6.</u></p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 G-R.1 SIA-R.6
7- Progett.	complessivamente viene stimata una volumetria complessiva di materiali derivanti da scavi pari a 93.320 m ³ , mentre si stima un volume pari a 66.545 m ³ di materiali da riutilizzare nell'ambito dello stesso cantiere, con esuberanti pari a 26.775 m ³ . Si osserva che nel merito del documento denominato "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo",	<p>Si è provveduto all'aggiornamento dell'elaborato PA-R.13 "Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (DPR 120/2017)"</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 PA-R.13



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>il competente Dipartimento territoriale dell'ARPAS ha rilevato che <</o stesso non contiene risultati delle indagini tali che possano permettere, in questa fase, di escludere i materiali di scavo dalla disciplina sui rifiuti nonché di considerare, di conseguenza, gli impatti derivanti dalla loro gestione. Si rimanda pertanto alla produzione di un elaborato che contempli tutte le indicazioni di cui all'allegato 5 del DPR 120/2017>>. In relazione al sito di destinazione finale dei materiali in esubero in tale documento non viene fatta alcuna ipotesi, neppure a un livello preliminare. Si ritiene che la Proponente, debba valutare la possibilità di utilizzare detti quantitativi, qualora ne sia accertata la compatibilità ambientale, per interventi di recupero ambientale di aree minerarie/di cava, o comunque per ripristini, riempimenti, rimodellamenti, avendo cura di interfacciarsi anche con il competente Servizio attività estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato regionale dell'industria, al fine di individuare siti idonei da un punto di vista tecnico — amministrativo;</p>		
8- Progett.	<p>in merito in particolare alle opere stradali e alle operazioni di trasporto degli aerogeneratori: a. in relazione alla prevista realizzazione di un'area temporanea per lo stoccaggio ed il trasbordo dei tronchi di torre e, delle pale (ipotizzata in comune di Pattada o Osidda, nel caso in cui il porto di arrivo delle macchine sia Oristano, in comune di Lula, nel caso in cui il porto sia Olbia), si ritiene necessario, anche in virtù di quanto rilevato dal Servizio tutela del paesaggio per la Sardegna Settentrionale Est, visto che dall'esame della Tavola 23 si evince che dette aree avranno una estensione approssimativa pari a circa 1,1 ettari, che la Proponente esamini le tre alternative ipotizzate in termini localizzativi e valuti i relativi impatti, nonché le previste misure di mitigazione; b. si ritiene che debba essere approfondita, anche in virtù delle caratteristiche geomorfologiche e orografiche dell'area di intervento, le modalità operative che verranno adottate per il trasporto degli aerogeneratori nei tratti più acclivi, anche in virtù delle specifiche tecniche date dalle case costruttrici, per le pendenze longitudinali massime della viabilità di accesso all'impianto;</p>	<p>In merito alla presente osservazione, è stato stabilito che l'area di trasbordo verrà realizzata in comune di Pattada. Si è provveduto pertanto ad integrare i documenti</p> <ul style="list-style-type: none">- PA-R.5 "Report sulla Viabilità di Accesso al Cantiere con i mezzi speciali e relativi interventi"- PA-Tav.23 "Planimetria area di trasbordo - Fase di cantiere" e ad emettere i seguenti nuovi elaborati;- PA-Tav.28 "Planimetria con intervento temporanei di adeguamento della viabilità esterna"- RS-12 "Analisi ambientale e paesaggistica degli interventi propedeutici al trasporto degli aerogeneratori" <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-R.0 PA-R.5 PA-Tav.23 PA-Tav.28 RS-12 PA-R.1 SIA-Tav.16</p>
9- Progett.	<p>in merito in particolare alle interferenze con il reticolo idrografico e alle modalità di risoluzione delle stesse si rinvia alle osservazioni effettuate</p>	<p>Si precisa che alla scrivente non sono pervenute le osservazioni effettuate dal Servizio Difesa del suolo, Assetto idrogeologico e Gestione del Rischio</p>	<p>SIA-R.0 G-R.1</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	dal Servizio Difesa del suolo, Assetto idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni nella nota prot. n. 10786 del 04/11/2020 (prot. DGA n. prot. DGA n. 22359 del 05/11/2020);	Alluvioni nella nota prot. n. 10786 del 04/11/2020 (prot. DGA n. prot. DGA n. 22359 del 05/11/2020); infatti il documento richiamato non è in allegato alla nota della Regione Sardegna prot. 95596 del 19/11/2020. Si è provveduto all'aggiornamento della relazione G-R.1 "Relazione Geologica e Geotecnica" e relativi allegati, nonché dell'elaborato G-Tav.2 "Carta Idrogeologica". Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	G-Tav.2 PA-R.3c PA-Tav15a PA-Tav16a
1-Amb.	in relazione agli impatti sulla componente fauna si segnala in primis una forte criticità legata alle interferenze che l'intervento in progetto avrebbe sulle azioni, previste all'interno del Parco Regionale di Tepilora, nel territorio comunale di Bitti, connesse all'attuazione del progetto LIFE (LIFE 16 NAT/ES/000235) relativo alla reintroduzione in Sardegna dell'Aquila di Bonelli che verrà realizzato dall'ISPRA e dagli spagnoli dei GREFA in accordo con l'Agenzia Forestas. Il progetto "Aquila a-LIFE" ha come finalità l'incremento dell'areale dell'Aquila di Bonelli Aquila fasciata nel Mediterraneo occidentale ed il recupero della specie oggi classificata essere, in Italia, in pericolo critico di estinzione; il progetto è iniziato ad ottobre del 2017, ha una durata di 5 anni e coinvolge partner spagnoli e francesi. Le azioni in capo ad ISPRA, Area per l'Avifauna Migratrice, prevedono la reintroduzione della specie in Sardegna, ove l'estinzione risale probabilmente agli anni novanta. La reintroduzione dell'Aquila di Bonelli in Sardegna rappresenta una grande opportunità per la conservazione della specie anche attraverso il ripristino della continuità di areale nel Mediterraneo centro-occidentale. Trattasi di una specie minacciata a livello regionale e nazionale; vulnerabile a livello europeo. In Sardegna le osservazioni certe sono da alcuni anni sempre più rare tanto da mettere in discussione la sua riproduzione nell'isola. Potrebbero essere presenti ancora pochissimi individui (4-5). Grado di protezione: Convenzione di Berna, All. III; DIR. CEE 409/79, All. I; L.R.23/98. La specie frequenta ambienti rocciosi e aperti, a quote non molto elevate, nelle valli fluviali, boschi a macchia mediterranea, pascoli, zone paludose. Si nutre di piccoli mammiferi e di uccelli, talvolta lucertole e serpenti. Caccia gli uccelli in volo con estrema destrezza.	<u>Si considera l'osservazione parzialmente superata in considerazione del ridimensionamento dell'impianto con l'eliminazione delle turbine BT 01-02-03-04 per la vicinanza al parco Tepilora e la conseguente eliminazione del ramo di cavidotto al loro servizio. Inoltre, si è provveduto nell'area sud all'eliminazione della BT 10, così come suggerito dalla relazione di monitoraggio ante operam avifauna, per possibili interferenze con aree di nidificazione.</u> Si prevedono quali azioni di mitigazione: <ul style="list-style-type: none">- su richiesta della Commissione in sede di Conferenza dei Servizi e compatibilmente alla fattibilità tecnica del sito, si propone la verniciatura completa di colore nero di una delle tre pale di un numero di aerogeneratori pari al 33% di quelli autorizzati.- si prevede l'installazione di dissuasori acustici (DT-Bat e DT-Bird). Si specifica che il progetto di reintroduzione dell'Aquila di Bonelli "Aquila a-LIFE" verrà concluso nel corso dell'anno 2022, pertanto, prima dell'inizio delle attività di cantiere per la costruzione del parco eolico. Si rimanda alla specifica documentazione prodotta in merito. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 SIA-R.3 SIA-R.4 RS-2 RS-3a RS-3b PA-R.1 PA-R.11



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>Nidifica su pareti rocciose. La deposizione delle uova (1-3) avviene tra febbraio e marzo. Nell'area di intervento si cita anche la presenza di una coppia di Aquila reale (Aquila chrysaetos). Anche la popolazione di questa specie soffre a causadi varifattori di minaccia quali la perdita e l'alterazione delle zone di caccia, unite al bracconaggio, al collezionismo ed al disturbo antropico. Gli esemplari presenti in Sardegna sono purtroppo in numeroridotto e si teme per la sua scomparsa daiterritori Isolani. Anche l'Aquila reale depone pochissime uova, da 1 a 2 nel periodo da marzo ad aprile. Alcuni studi hanno indicato un elevato rischio di collisione dei giovani e adulti di Aquila reale e elevato rischio di collisione per l'aquila di Bonelli a causa della sua propensione a volare molto vicino all'area di rotazione delle turbine. Per le specie di alto valore conservazionistico caratterizzate da un basso successo riproduttivo e vita lunga, il danno legato all'effetto cumulativo per la potenziale perdita di individui dovuta a collisioni con aerogeneratori potrebbe intaccare gravementeil potenziale tasso di ricambio/sostituzione della popolazione. Nella relazione faunistica si evidenzail rischio di perdita di individui di Aquila del Bonelli e Aquila reale dovute alla collisione Altre criticità legate alla componente faunistica, che si evincono dalla stessa relazione, sono la presenza nell'area in questione di specie inserite nella Direttiva Uccelli e di avifauna protetta ai sensi della L. 157/92 e della L.R. 23/98. A puro titolo di esempio la trasformazione dell'habitat impatta con maggiore significatività le specie che nidificano a terra, quali la Tottavilla Lullula arborea (Allegato Direttiva Uccelli), esplicitamente citata fra le specie avifaunistiche presenti nel sito e che in esso sono nidificanti. Infine, Nela stessa relazione, non sono valutati i possibili impatti dell'interventocon avifauna crepuscolare e notturna e chiretterofoana. In particolare per quanto riguarda la chiroterrofauna si afferma che "per ciò che riguarda i mammiferi chiroterri, si ritiene che l'effetto barriera sia trascurabile a seguito del si ritiene che l'effetto barriera sia trascurabile a seguito del numero contenuto di aerogeneratori previsti nell'ambito del progetto in esame nonché in rapporto alle significative interdistanze tra le stesse [...]. Alla luce di quanto sopra esposto non si ritiene necessario individuare misure mitigative. Lo stesso precisa anche che[...] tutte e cinque le specie di chiroterri è stato possibile appurare da studi pregressi che le stesse possono essere soggette ad impatto da</p>		



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>collisione>>. A proposito della presenza di chiroterofauna nell'area vasta di intervento si evidenzia che l'intervento risulta prossimo a un areale censito nell'Allegato alla Deliberazione n. 40/11 del 2015 (area di presenza in comune di Buddusò e relativo buffer di attenzione), da cui l'aerogeneratore più vicino (BT07) dista circa 5,5 km; Si rappresenta, inoltre, che l'impianto in questione potrebbe determinare una sottrazione di habitat non esclusivamente per le piazzole occupate dagli aerogeneratori ma anche per il sistema di viabilità interna. L'intervento comporta infatti una trasformazione degli habitat e l'occupazione delle superfici in grado di determinare sottrazione, frammentazione e riduzione degli areali faunistici, dei siti di alimentazione di rifugio e di riproduzione soprattutto in corrispondenza delle piazzole e degli interventi per la creazione o adeguamento della viabilità. Inoltre in relazione alla viabilità, la relazione generale riporta che è prevista l'apertura di nuove strade che saranno del tipo sterrato, realizzato mediante asportazione dell'eventuale strato vegetale, regolarizzazione del piano di posa, stesa di un tessuto non tessuto, formazione di massicciata dello spessore di 35 cm e successivo strato di finitura in materiale arido aggregante più fine, ma anche la sistemazione delle strade sterrate esistenti, allo stesso modo di quanto sopra descritto. Inoltre nella medesima relazione si afferma che <<Per quanto concerne gli interventi di adeguamento della viabilità rurale esistente, poiché il risultato delle modifiche produrrà un considerevole miglioramento delle condizioni di percorribilità, qualora vi siano le condizioni e l'accordo dei proprietari interessati, non si procederà allo smantellamento degli adeguamenti, ma gli stessi verranno stabilizzati con la creazione di nuove recinzioni e/o siepi, in caso contrario verrà ripristinato lo stato ante operam>>, previsione questa che configura una alterazione non più temporanea dello stato dei luoghi ma permanente, e una perdita della disponibilità di habitat per la fauna in generale. Infine l'area vasta dell'intervento è interessata dalla presenza di Siti Natura 2000, ma non sono valutate le possibili incidenze sulla componente avifaunistica di interesse comunitario presente nei siti Natura 2000 soprattutto rapaci notturni e diurni, avifauna migratrice e svernante;</p>		
2- Amb.	con riferimento alla componente flora e vegetazione, il progetto prevede l'espianto di circa 83 individui arborei appartenenti per la maggior parte	Sono state eseguite le attività di quantificazione degli individui arborei oggetto di rimozione anche relativamente ad opere di connessione e alla	SIA-R.0 RS-4 e Allegati



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>alla specie <i>Quercus suber</i>. Sarebbe inoltre necessario quantificare in maniera puntuale il numero di tutti gli individui arborei (ndr. non solo <i>Quercus Suber</i>) oggetto di possibile espianto e la relativa specie, con riferimento non solo alla realizzazione dell'impianto eolico, ma anche delle opere di connessione e alla sottostazione in comune di Buddusò. Nel progetto la tipologia vegetazionale delle piazzole e delle altre opere complementari è classificata dalla Proponente come pascolo arborato con sughere. A tal proposito si osserva come tale tipologia di vegetazione è ascrivibile all'habitat comunitario 6310 — "Dehesas con querce sempreverdi". Per quanto riguarda l'espianto degli esemplari di <i>Quercus Suber</i>, soggetti a specifica tutela da parte della L.R. 4/94, nell'evidenziare che non risulta individuato l'area del possibile reimpianto, si segnala l'eventualità di valutare anche la necessità di rimboschimento compensativo, dal momento che tale specie, presenta talvolta difficoltà di attecchimento/adattamento. Inoltre non risulta individuata l'area di 3 ettari in cui condurre le attività di compensazione previste in progetto riguardo l'impianto delle specie forestali sughera e roverella.</p> <p>Il progetto manca di un piano per il ripristino ambientale delle superfici non più necessarie alle attività di costruzione dell'impianto e delle relative tavole grafiche;</p>	<p>sottostazione Buddusò.</p> <p>La proponente ha elaborato quali misure di compensazione il rimboschimento nelle aree dei Comuni di Buddusò e Bitti, inoltre sono state eseguite integrazioni alla documentazione di progetto prevedendo il ripristino ambientale delle superfici non più necessarie.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>AE-2 AE-3</p>
3-Amb.	<p>con riferimento agli impatti sul paesaggio si rileva, come evidenziato dal Servizio tutela del paesaggio e vigilanza territorialmente competente, che le pale eoliche ricadono in una zona con una morfologia dolce, caratterizzata da un pascolo arborato con la presenza di sughere, destinata ad attività agropastorale. L'immediato intorno si caratterizza per zone con una morfologia dolce intervallate da rilievi e valli incise, su cui scorrono corsi d'acqua a carattere torrentizio, con una morfologia aspra, con un soprassuolo privo di attività antropiche e ricoperto di macchia mediterranea e di caratteristiche emergenze rocciose. Nell'area vasta sono presenti il Parco di Tepilora, il massiccio del Mont'Albo, e importati complessi nuragici, quali, per citare i più famosi, il complesso Nuragico di Romanzesu di Bitti e Su Tempiesu di Orune, oltre a numerosi nuraghi individuati dal PPR come beni paesaggistici e a diversi cantieri forestali gestiti dall'Agenzia Forestas. Nella zona sono presenti numerosi beni paesaggistici individuati dall'articolo 142 lettere</p>	<p><u>La proponente informa che, rispetto alla proposta progettuale iniziale sottoposta ad iter procedurale di VIA, ha deciso di procedere con una riduzione del numero degli aerogeneratori proposti e in un caso allo spostamento dell'aerogeneratore stesso.</u> Tale riconfigurazione è stata predisposta al fine di venire incontro alle esigenze di tutela del territorio, di ottemperare alle indicazioni risultanti dagli esiti dei monitoraggi ante operam, con particolare riferimento all'avifauna, e di dimostrare, pertanto, la disponibilità collaborativa e la volontà di proporre un'ipotesi progettuale che consenta il miglior rapporto costi/benefici e soddisfi le esigenze delle comunità locali, delle pubbliche amministrazioni coinvolte e l'esigenza di tutela ambientale, paesaggistica, socio-culturale ed archeologica delle aree coinvolte.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-R.0 RP-.1</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>c, g, m ed hi, del D.lgs. 42/04 oltre ai beni paesaggistici individuati, ai sensi dell'articolo 143 dello stesso D.lgs., dal Piano Paesaggistico Regionale, articolo 17 comma8 lettere d, ed h, e articolo 47 delle Norme Tecniche di Attuazione. Si evidenzia inoltre che l'impianto eolico dista circa 30 Km dalla zona del Monte Ortobene di Nuoro, vincolata, ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 42/04, del D.M. 10.03.1956, pertanto l'impianto è soggetto anche alle disposizioni dell'articolo 152, "interventi soggetti a particolari prescrizioni" del Dlgs 42/04. I centri abitati, più vicini all'impianto, si dispongono a raggera intorno alla zona interessata dall'intervento (Buddusò, Alà dei Sardi, Osidda, Bitti, Onani, Lodè), con una maggior interferenza visiva con l'abitato di Lodè, sia per la vicinanza che per la conformazione morfologica del territorio. In considerazione della posizione degli aerogeneratori, della loro altezza complessiva (200 metri), della morfologia del territorio, non essendovi rilievi significativi che possano occultarne la vista, si ritiene che l'impianto interagisca negativamente con i beni paesaggistici presenti, in quanto introduce degli elementi estranei al contesto, che segnano il territorio anche dalle lunghe distanze, alterandone l'equilibrio, privo di elementi di carattere antropico che sovrastano gli elementi naturali. Anche i piccoli centri abitati si inseriscono delicatamente senza alterazioni morfologiche, ma adagiandosi sul delicato equilibrio su citato. La visibilità dell'impianto dai centri abitati, dalla viabilità, strade statali, provinciali e intercomunali, dai punti di notevole importanza paesaggistica su citati è una criticità paesaggistica rilevante, che in considerazione della morfologia del territorio non può essere superata con una diversa collocazione delle pale eoliche;</p>		
4-Amb.	<p>in relazione alle componenti suolo e sottosuolo e acque superficiali e sotterranee, con riferimento anche a quanto contenuto nelle Relazioni specialistiche elaborate, in particolare modo alla relazione geologica, si osserva che non viene eseguita la misura e identificazione delle lineazioni strutturali del settore e la classificazione degli ammassi rocciosi; inoltre l'elaborato non contiene l'identificazione delle opere in progetto rispetto alla circolazione idrica superficiale e sotterranea; non vengono identificate forme e processi geomorfologici dell'area vasta [rif_ SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE – QUADERNI serie III - volume 4]; Non viene riportata la pericolosità geologica del territorio</p>	<p>Le richieste della presente osservazione sono state ottemperate integrando la relazione geologica e geotecnica G-R.1. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	<p>SIA-R.0 G-R.1 Allegati e</p>



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	e non viene definita la stabilità degli scavi e la stabilità del pendio (rif_\$ 6.3; 6.8 del DECRETO17 gennaio 2018]		
5-Amb.	in relazione al fattore ambientale rumore, si ritiene che la documentazione predisposta dalla Proponente per la valutazione previsionale di impatto acustico, debba essere integrata producendo un articolato censimento dei recettori individuati sinteticamente alla pagina 22 della relazione denominata "RS-1 Relazione clima acustico ante operam e impatto previsionale acustico", contenente schede con fotografie, coordinate, destinazione d'uso. Si chiede altresì che vengano rielaborate, a una scala adeguata e con opportuna risoluzione grafica, le mappe delle isofoniche che simulano il clima acustico post intervento, nonché la verifica del criterio differenziale in prossimità dei recettori individuati	Si è provveduto all'integrazione della Relazione RS-1 e relativi allegati. Le mappe isofoniche sono state rielaborate su opportuna scala grafica. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 RS-1 e Allegati
6-Amb.	l'analisi del fenomeno dell'ombreggiamento, specificamente richiesta nelle linee guida regionali allegata alle DGR 3/17 del 2009, è carente, dal momento che non esamina in maniera esaustiva la possibilità che si formi gelo nelle strade, dove l'evoluzione giornaliera possa comportare, a causa delle condizioni climatiche, permanenze impreviste di gelo sulla carreggiata. Per quanto concerne questo fenomeno sono stati utilizzati, come dati meteo di riferimento, quelli della città di Olbia, che ha caratteristiche meteo climatiche radicalmente differenti rispetto all'area d'intervento, come chiaramente desumibile dalla consultazione dei dati del Dipartimento regionale meteorologico dell'ARPAS, relativi alla stazione di Bitti, che è sicuramente più rappresentativa dell'area d'intervento. Si evidenzia che la elaborazione cartografica effettuata non è leggibile e non dà evidenza delle principali strade su cui il fenomeno potrebbe essere significativo (S.P. 50 in primis); inoltre si sottolinea che per valutare in maniera compiuta il fenomeno l'analisi dovrebbe essere effettuata in condizioni di potenziale massima criticità ovvero alla data del solstizio d'inverno;	<u>Si è considerato improbabile l'incremento della probabilità di formazione di ghiaccio legato al fenomeno del shadow-flickering dovuto alla funzionalità dell'impianto in progetto.</u> Si specifica che i dati meteo-climatici utilizzati sono riferiti al "mast" di monitoraggio ubicato nel Comune di Nule; i dati meteorologici di eliofania, invece, sono relativi alla stazione di Olbia in quanto è la stazione più prossima al sito di progetto e che si avvicina maggiormente alla rappresentazione della durata dell'irraggiamento solare presso l'area oggetto di studio. Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).	SIA-R.0 RS-6 SIA-R.4
7-Amb.	è del tutto assente l'analisi degli impatti cumulativi con l'intervento per cui la stessa Società ha presentato istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza regionale avente ad oggetto "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza	<u>Le valutazioni degli impatti cumulativi considerando minieolico e impianti di grande taglia, sia esistenti che in autorizzazione al momento dell'avvio della procedura di VIA, sono state eseguite nei seguenti elaborati:</u> <ul style="list-style-type: none">• <u>RP-Tav.11 "Impatti cumulativi con impianti esistenti e/o autorizzati"</u>	SIA-R.0 SIA-R.4 RP-Tav.11



Rif.	Richiesta Integrazioni	Risposta	Doc di riferimento
	<p>di 21 MW da realizzarsi nel Comune di Nule (SS) e di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ivi compresi i cavidotti di media tensione e le opere di connessione alla Rete di trasmissione Nazionale ricadenti nei comuni di Nule (SS), Osidda (NU) e Buddusò (SS). Il progetto prevede l'installazione nel territorio del comune di Nule (SS) di un parco eolico con potenza totale pari a 21 MW, composto da 7 aerogeneratori della potenza di 3 MW con altezza massima al mozzo pari a 105 m e diametro rotore massimo pari a 155 metri, mentre le opere connesse (cavidotti, sottostazione di trasformazione) interessano, oltre al comune di Nule, i comuni di Osidda e Buddusò. Attualmente per l'intervento in questione è stata effettuata la prima seduta della conferenza di servizi istruttoria, conclusasi con una richiesta di integrazioni. Risulta inoltre assente, sulla base di quanto segnalato da alcuni dei contributi istruttori pervenuti e allegati alla presente, l'analisi degli impatti cumulativi con altri impianti eolici esistenti nell'area vasta dell'intervento;</p>	<ul style="list-style-type: none">• <u>RP-Tav.12 "Impatti cumulativi con impianti in fase autorizzativa"</u> <p>Per quanto riguarda l'analisi degli impatti cumulativi delle opere in intervento, incluse tutte le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili ivi compresi i cavidotti di media tensione e le opere di connessione alla Rete di trasmissione Nazionale, con quelle del progetto denominato "Nule", si precisa che non si ravvedono impatti ed interferenze in quanto i due progetti interessano aree differenti a meno di quanto riguarda l'area delle Sottostazioni Utente, laddove le stesse sono state progettate per garantire la compatibilità sia durante la fase dei lavori di costruzione sia durante la fase di esercizio.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	RP-Tav.12
8-Amb.	<p>la Proponente affronta la tematica del monitoraggio ambientale in maniera frammentaria all'interno dei vari documenti elaborati; su alcune componenti tale tematica non viene affatto affrontata. Manca il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), realizzato secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali, contenente l'elenco delle componenti ambientali da monitorare e, per ciascuna di esse, le informazioni sull'area di monitoraggio, sulla durata e sulla periodicità dello stesso, sulle modalità di esecuzione, sui recettori, sui risultati attesi e sugli eventuali limiti normativi da rispettare;</p>	<p><u>Al fine di ottemperare alla presente integrazione si è provveduto a produrre l'elaborato integrativo "Piano di Monitoraggio Ambientale" (PMA) nominato come SIA-R.6.</u></p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 SIA-R.6
9-Amb.	<p>si osserva, infine, che, per quanto la Proponente abbia ipotizzato delle opere di compensazione, queste non siano state definite con un livello progettuale adeguato. In ogni caso si ritiene che, ad una prima analisi, pur in presenza di indubbie carenze nella documentazione prodotta, gli impatti dovuti alla realizzazione dell'intervento, in particolare per quanto concerne le componenti fauna, habitat, e paesaggio, siano talmente significativi, che non possano essere compensati adeguatamente;</p>	<p>Si è provveduto ad integrare la documentazione con dettagli progettuali delle opere di compensazione.</p> <p>Per i chiarimenti esaustivi della presente osservazione si rimanda all'elaborato SIA-R.0 (Relazione riassuntiva Impianto Eolico osservazioni note DG Ambiente della RAS e MIBACT DG ABAP Serv.V).</p>	SIA-R.0 RS-4 e Allegati AE-2 AE-3



3.3. Integrazioni volontarie del proponente

Rif.	Integrazioni	Contenuto	Doc di riferimento
A	Monitoraggi Ante Operam	<p>Con le presenti integrazioni volontarie si allegano le relazioni di monitoraggio ante operam concluse nei mesi di giugno 2021:</p> <ul style="list-style-type: none">- RS-3a: Monitoraggio ante operam annuale chiroterri- RS-3b: Monitoraggio ante operam annuale avifauna <p>Si precisa che queste relazioni riportano ancora il layout da 11 aerogeneratori in quanto il monitoraggio annuale si è concluso prima della data di trasmissione della presente istanza di integrazioni.</p> <p>Le integrazioni fornite dalla proponente tengono in ogni caso conto delle proposte di mitigazione risultanti dai monitoraggi ante operam in oggetto.</p>	SIA-R.0 RS-3a RS-3b
B	Ulteriori misure di mitigazione e compensazione per la Comunità locale di Bitti e, eventualmente, anche di quelle limitrofe	<p>1. Promozione e creazione di Comunità energetiche</p> <p>La scrivente società si renderà disponibile verso la Comunità di Bitti, eventualmente anche delle Comunità limitrofe, a realizzare specifici interventi destinati a identificare le C.D. "Comunità Energetiche". Questo verrà attuato a nome e per conto del Comune di Bitti sulla base del valore economico complessivo, idoneamente aggiornato, delle misure compensative commisurate al periodo di validità dell'A.U., rilasciata dalla RAS. L'Unione Europea è da sempre interessata e coinvolta nella lotta al cambiamento climatico, impegnandosi costantemente a ridurre le proprie emissioni di gas climalteranti, attuando politiche mirate di efficientamento energetico, di riduzione dei consumi e delle emissioni, di uso efficiente delle risorse e di mitigazione dell'impatto ambientale, adottando, sempre a contrasto del cambiamento climatico, nuovi strumenti. Le comunità energetiche oggi rappresentano proprio uno degli strumenti fondamentali nella lotta al cambiamento climatico, di cui il patrimonio costruito è uno dei maggiori responsabili. Se si vuole raggiungere l'obiettivo appare oggi evidente che il sistema energetico deve mutare ed adeguarsi, non essere più centralizzato e gerarchico, bensì distribuito e collaborativo. I cittadini devono quindi assumere un ruolo attivo nel processo di decarbonizzazione del sistema energetico, agendo non più solo come consumatori ma anche come produttori e gestori di energia pulita. La società, avendo come prospettiva e come mission proprio quella di rendersi fautrice di un mondo più green e sostenibile, intende promuovere la creazione di una comunità energetica nell'ambito del Comune, con possibilità di coinvolgere anche i Comuni limitrofi, comunità energetica intesa come un'entità giuridica costituita in maniera aperta e volontaria da membri quali persone fisiche, piccole medie imprese, autorità locali, ecc., allo scopo di fornire benefici di lungo periodo</p>	PA-R.1



Rif.	Integrazioni	Contenuto	Doc di riferimento
		<p>ambientali, economici e sociali lungo la catena di valore dell'energia (dalla generazione alla distribuzione, fornitura, consumo, aggregazione, ecc.). A tale scopo la società dichiara la propria disponibilità ed il proprio supporto al fine di rendere attuabile tale progetto, dando altresì applicazione ai principi posti a base della normativa che prevedono un ritorno a favore delle comunità locali degli investimenti nelle energie rinnovabili ma solo a livello ambientale e non meramente economico. In attuazione di questa iniziativa la società potrebbe collaborare con l'Amministrazione Comunale fornendo consulenza e know how mirati alla realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile da porre a servizio ed a vantaggio delle intere comunità locali.</p> <p>2. Promozione polo di attrazione turistica</p> <p>Valorizzazione delle bellezze storiche, artistiche e naturalistiche presenti sul territorio. Attraverso un diretto coinvolgimento e il coordinamento della Soprintendenza all'uopo preposta e specifica individuazione da parte della Comunità di Bitti, la società si assume l'impegno di valorizzare le bellezze storiche, artistiche e naturalistiche presenti sul territorio con l'obiettivo, non solo di rendere fruibili le suddette bellezze ai residenti, ma di creare un polo di attrazione turistico che sappia valorizzare anche i territori non prettamente costieri della Regione Sardegna. Realizzazione, gestione e manutenzione di percorsi armonizzati con le opere funzionali alla gestione del parco stesso, la rivisitazione di opera/e altamente significative sotto l'aspetto culturale, sociale e storico della vita delle Comunità che nei tempi passati furono i custodi di quel territorio.</p> <p>3. Sistemi di rilevamento ottico</p> <p>Rilevamento ottico tramite posizionamento telecamere. Così come è stato già attuato in altre zone della Sardegna, a seguito di specifici accordi presi con gli Enti Regionali preposti al controllo e difesa del territorio, la società si impegna a dotare uno o più aerogeneratori del parco eolico di sistemi di rilevamento ottico della massima precisione da collocare all'apice degli stessi e con una visuale di 360°. Tali sistemi saranno affidati in gestione al Corpo Forestale Regionale competente e potranno essere utilizzati non solo per la salvaguardia ed il governo delle aree del parco eolico e limitrofe, bensì anche per la protezione del territorio a livello più generale (rilevamento principi di incendio, furti, ecc..).</p> <p>4. Progetti di riqualificazione archeologica</p> <p>Come già ribadito all'interno della Relazione Tecnica Descrittiva PA-R.1, la scrivente società rinnova la propria disponibilità, previo accordo con gli Enti competenti interessati, a farsi carico del recupero, manutenzione e valorizzazione di alcune importanti testimonianze storiche presenti nell'area vaste. Quali, a titolo esemplificativo, potrebbero essere l'importante complesso nuragico</p>	



Rif.	Integrazioni	Contenuto	Doc di riferimento
		di Su Romanzescu o il complesso nuragico di Istelai.	
C	Ulteriori misure di mitigazione e compensazione per tutelare la biodiversità	<p>Con riferimento all'avifauna, al fine di ridurre le probabilità d'impatto con le specie di rapaci ritenute sensibili all'impatto da collisione, si propongono le seguenti mitigazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- compatibilmente alla fattibilità tecnica per le condizioni climatiche del sito e su richiesta da parte della Commissione CTVIA, si propone la verniciatura completa di colore nero di una delle tre pale di 2 aerogeneratori; <p>Con riferimento alla fauna, al fine di evitare impatti diretti sulle specie durante il periodo riproduttivo si propone di adottare le seguenti misure mitigative:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'avvio delle fasi di cantiere, in particolar modo quelle che comportano i maggiori impatti sotto il profilo delle emissioni acustiche e la predisposizione di superfici destinate a piazzole, rete viaria e cavidotti interrati, è preferibile che non sia prevista nel periodo compreso tra la metà di marzo e la prima metà del mese di giugno; in alternativa, si valuterà l'avvio delle fasi di cantiere in quei settori dell'impianto eolico che hanno evidenziato livelli bassi di densità potenziale per ognuna delle specie citate;- durante la fase di esercizio si propone di programmare, se possibile, le manutenzioni ordinarie delle piazzole di servizio, con particolare riferimento agli sfalci delle erbacee, al di fuori dello stesso periodo indicato per l'avvio della fase di cantiere; in alternativa, potrà valutarsi l'impiego di attrezzature non motorizzate qualora si rendano necessari gli interventi durante il periodo compreso tra la seconda metà marzo e la prima metà giugno. <p>Inoltre, si propone anche l'attuazione di miglioramenti ambientali, limitatamente agli ambiti d'intervento progettuale. Ovvero, in prossimità delle piazzole e strade di servizio si propone l'impianto di siepi arbustive considerata l'evidente carenza locale di habitat ad arbusteti ed arborei sostituiti dalle destinazioni agricole intensive. Tale miglioramento è teso a favorire una maggiore presenza di habitat di rifugio, alimentazione e riproduzione per specie diffuse sia negli ambienti aperti e contemporaneamente agevolare la presenza di specie più legate ad ambienti della macchia mediterranea.</p>	SIA-R.0 RS-4 e Allegati AE-2 AE-3 RS-2
D	LCA (Life Cycle Assessment) delle pale degli aerogeneratori	<p>In riferimento alla fase di decommissioning dell'impianto si fornisce una relazione di approfondimento relativamente al LCA (Life Cycle Assessment) delle pale degli aerogeneratori. La relazione è presente come elaborato integrativo RS-11. Gli approfondimenti sono stati condotti sulla base di studi specialistici (si faccia riferimento alla bibliografia del documento). Una delle fonti prese in considerazione è un Position Paper redatto dalle associazioni di categoria ANEV e Elettricità Futura.</p>	RS-11